

*PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA*

2016-2019

*Liceo Scientifico Statale
"Leonardo Da Vinci" Vallo della Lucania*



Via Zaccaria Pinto,1 84078 – Vallo della Lucania (SA)

C.M. : SAPS10000T – C.F. : 84000540652

Tel. +39 0974 4572 – e-mail : SAPS10000T@istruzione.it – PEC : SAPS10000T@pec.istruzione.it

Indice generale

Table of Contents

Premessa	6
CAPITOLO.1 AMBIENTE DI RIFERIMENTO E RISORSE	8
1.1 Analisi del contesto socio-culturale e ruolo dell'istituzione scolastica nel territorio di riferimento.....	8
1.2 Risorse professionali: organico dell'autonomia	9
Fabbisogno dei posti comuni	11
Fabbisogno dei posti di sostegno	11
Integrazione organico dell'autonomia	11
Fabbisogno posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario	14
1.3 Risorse strutturali e strumentali	16
CAPITOLO 2. CURRICOLO DELL'ISTITUTO.....	18
2.1 Riferimenti normativi.....	18
2.2 Indirizzi attivati e quadro orario	18
2.3 PECUP (Percorso Educativo Culturale e Professionale) DELLO STUDENTE	21
Opzione Scienze applicate.....	25
Indirizzo SPORTIVO.....	25
Competenze chiave di cittadinanza.....	26
2.4 Programmazione didattica curricolare	28
Programmazione di uscite/visite didattiche e viaggi di istruzione	30
Metodologie.....	31
Flessibilità oraria - Quota oraria del 20%.....	31
Attività alternative integrative	32
Attività di recupero.....	32
Attività di consolidamento potenziamento.....	33
2.5 Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare e attività di alternanza scuola-lavoro.	33
Finanziamenti PON/POR.....	33
2.6 Piano Nazionale per la Scuola digitale	35
Competenze digitali.....	35
Azioni.....	36
La figura dell'animatore digitale	37
2.7 Azioni della scuola in relazione ai bisogni educativi speciali – Piano annuale inclusione	38
2.8 Criteri e modalità di verifica e valutazione	41
Scrutini	42
Criteri generali	42
Integrazione dello scrutinio finale.....	43
Assiduità *.....	45

Crediti formativi	45
Attribuzione del voto di condotta.....	47
Validità dell'anno scolastico	48
Limite massimo di assenze consentito ai fini della validità dell'anno scolastico.....	48
CAPITOLO 3. PIANO DI MIGLIORAMENTO	50
3.1 Introduzione	50
3.2 Scelta degli obiettivi di processo.....	50
3.3 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi.....	52
3.4 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo.....	55
3.5 Ridefinizione degli obiettivi di processo.....	58
3.6 Decidere le azioni per ciascun obiettivo di processo.....	61
Raccordo con il PTOF	61
Effetti positivi e negativi a medio e lungo termine	63
Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo.....	66
3.7 Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo	69
3.8 Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento	69
Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV	69
Condivisione del piano all'interno della scuola	70
Modalità di diffusione dei risultati del PdM	71
APPENDICI.....	71
A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015.....	71
B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative.....	72
CAPITOLO 4 ORGANIZZAZIONE	74
4.1 Organizzazione attività didattica e orario	74
4.2 Modello organizzativo per la didattica	74
I Dipartimenti	74
I Dipartimenti interdisciplinari.....	75
I Laboratori didattici	75
L'Animatore digitale e il team per l'innovazione digitale	75
Organizzazione d'istituto	76
4.3 Rapporti scuola–famiglia	76
CAPITOLO 5. Attività di formazione del personale scolastico.....	77
5.1 Normativa	77
5.2 Piano di formazione del personale docente	78
Anno scolastico 2017/2018.....	78
Anno scolastico 2018/2019.....	79
5.3 Piano di formazione del personale ATA	80
Anno scolastico 2016/2017.....	80

Piano di formazione personale ATA – Ambito 28.....	80
Piano di formazione personale ATA – formazione interna.....	81
Anno scolastico 2017/2018.....	81
Piano di formazione personale ATA – Ambito 28:.....	81
Piano di formazione personale ATA – formazione interna.....	81
Anno scolastico 2018/2019.....	82
Piano di formazione personale ATA – Ambito 28:.....	82
Piano di formazione personale ATA – formazione interna.....	83

Premessa

La legge 107/2015 “La Buona Scuola” dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria, affermando il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza per:

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Per tale fine, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la **programmazione triennale dell'offerta formativa** per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. Il Piano triennale dell'offerta formativa viene redatto seguendo le indicazioni del comma 14 della legge 107/2015 che sostituisce l'art.3 del D.P.R. n.275/99.

Gli atti di indirizzo forniti dal dirigente scolastico costituiscono quindi la base da cui partire per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Gli **indirizzi generali** individuati dal DS per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione per l'elaborazione del POF triennale possono essere riassunte come segue:

1. Progettare il POF tenendo presente il profilo educativo, culturale e professionale dell'alunno del liceo e le relative Indicazioni Nazionali con la realizzazione degli obiettivi fondamentali che il liceo è chiamato non solo a raggiungere, ma ad arricchire in base alla propria storia, al collegamento con il territorio, alle eccellenze e alle professionalità presenti nel corpo docenti anche attraverso il pieno utilizzo dell'assetto ordinamentale, organizzativo dei licei con la costituzione di Dipartimenti disciplinari e/o interdisciplinari ed eventualmente del Comitato tecnico scientifico.
2. Favorire l'organizzazione di interventi didattici ed educativi flessibili ed efficaci;
3. Sostenere l'innovazione centrata sulle tecnologie nella didattica e sulle attività a classi aperte, laboratoriali;
4. Favorire un'integrazione con il territorio, con percorsi attivabili dal secondo biennio finalizzati “all'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro” e con l'apertura della scuola durante le ore extrascolastiche e nei giorni di interruzione della didattica compresi i mesi estivi per la realizzazione di attività di studio e di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa a favore delle nuove generazioni, da conseguire anche con il contributo delle famiglie, di privati o di enti;
5. Dare piena attuazione ai processi di realizzazione dell'autonomia in base alla legge 107 del 2015.

Il POF triennale viene elaborato sulla base degli atti di indirizzo e di tutte le disposizioni del MIUR e dell'USR Campania.

CAPITOLO.1 AMBIENTE DI RIFERIMENTO E RISORSE

1.1 Analisi del contesto socio-culturale e ruolo dell'istituzione scolastica nel territorio di riferimento

Il Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Vallo della Lucania viene riconosciuto come Istituto autonomo nel 1987. L'Istituto è situato all'interno del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano che costituisce una risorsa economica di base per nuove possibilità di sviluppo nel settore agricolo, turistico e di conseguenza in quello culturale. La presenza di antiche tradizioni è riflesso di una forte identità culturale e linguistica del territorio.

L'immagine della terra cilentana come regione isolata e decentrata rispetto ai centri culturali più attivi, chiusa all'interno delle sue tradizioni per mentalità e cultura, è uno stereotipo che le nuove generazioni sentono anacronistico. Non si può negare che il peso di una lunga storia di scelte e imposizioni inadeguate abbiano svilito un territorio che, malgrado tutto, resta ricco di potenzialità. L'esigenza di un riscatto culturale quale volano di un nuovo corso economico e sociale è, tuttavia, oggi fortemente sentita dalle componenti istituzionali e sociali attive sul territorio: essa parte da una coscienza identitaria che, seppur forte di una storia e una cultura legate alle interpretazioni del territorio, intende aprirsi a saperi nuovi costruendo un legame forte con il patrimonio culturale nazionale, europeo, globale. E' in tale direzione che si indirizzano i percorsi formativi del nostro liceo, miranti alla compenetrazione tra cultura scientifica e tradizione umanistica nell'equilibrio tra discipline che interpretano la pluralità dei saperi, senza ridurli in una scatola chiusa.

Gli obiettivi di fondo sono quindi la riconquista della identità di area perduta e il consolidamento degli strumenti di analisi e di critica del presente, con un occhio al recupero della memoria storica e alla consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo progettuale e propositivo nel contesto territoriale in cui si opera.

Ciò comporta:

- 1) il monitoraggio e la calibratura costante del lavoro scolastico, che eviti di isolare nel proprio banco e nella singola classe gli allievi (lavori di gruppo, classi aperte) o i docenti (scambio di docenti tra classi, valorizzazione delle competenze dei docenti nella disciplina o aree disciplinari);
- 2) una riflessione propositiva riguardo agli assi culturali verso i quali far convergere l'azione di insegnanti e allievi;
- 3) l'attenzione costante alle problematiche storico-ambientali dell'area;
- 4) una intensa e continua sollecitazione verso gli EELL per la soluzione dell'annoso problema dei trasporti, che ha creato non poche difficoltà allo svolgimento delle attività non solo pomeridiane;
- 5) un adattamento dell'orario scolastico e delle attività scolastiche alle difficoltà suesposte.

Gli studenti sono la componente fondamentale della scuola, in quanto non solo destinatari del processo educativo, ma anche risorsa attiva di abilità e competenze mai mortificate, bensì disposte, orientate, esaltate in un'azione di responsabilizzazione e nella crescita civile e culturale. L'alunno occupa quindi la posizione centrale dell'organigramma didattico: egli, con la sua naturale curiosità verso il sapere, stimolerà le sinergie necessarie a realizzare gli obiettivi del POF. E nella progettazione del piano formativo non si può non tener conto della eterogeneità della componente studentesca, sia riguardo alla dislocazione sul territorio, sia riguardo alla provenienza (pendolarismo), sia riguardo ai livelli di partenza. Tale realtà è di primaria importanza soprattutto nelle classi prime, per la cui formazione si sono stabiliti quali criteri:

- l'assegnazione a una classe di un nucleo di alunni pendolari provenienti dalla medesima zona;
- la valutazione scolastica in uscita dalla Scuola media;
- l'equa distribuzione in ogni classe tra maschi e femmine.

1.2 Risorse professionali: organico dell'autonomia

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a perseguire le loro finalità educative e formative, l'attuazione di funzioni organizzative e di coordinamento attraverso l'organico dell'autonomia (comma 63, L.107/2015) che include (comma 5 L. 107/2015):

- **Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno:** sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente
- **Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa** (i docenti immessi in ruolo nella fase C). Ai docenti che andranno a far parte dell'organico cosiddetto potenziato (Nota Miur 30549 del 21/9/2015), spetterà svolgere, nell'ambito dell'istituzione scolastica, interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa.
- **Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliare**

CORSI - INDIRIZZI – SPECIALIZZAZIONI

LI03 SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE

LI15 LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA

LI02 SCIENTIFICO

Classe di concorso	a.s. 2016-17		a.s. 2017-18		a.s. 2018-19	
	N. classi	N. docenti	N. classi	N. docenti	N. classi	N. docenti
A051 - ITALIANO E LATINO	7 prime 6 seconde 6 terze 8 quarte 7 quinte	12	7 prime 7 seconde 6 terze 6 quarte 8 quinte	12	7 prime 7 seconde 7 terze 6 quarte 6 quinte	12
A346 - LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)		6		6		6
A037 – STORIA E FILOSOFIA		5		5		5
A060 - SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA, MICROBIOLOGIA		7		7		7
A047 - MATEMATICA		4		4		4
A049 – MATEMATICA E FISICA		9		9		9
A025 - DISEGNO E STORIA DELL'ARTE		4		4		4
A042 - INFORMATICA		2		2		2
A029– EDUCAZIONE FISICA II GRADO		4		4		4

Fabbisogno dei posti comuni

Fabbisogno dei posti di sostegno

AREA DISCIPLINARE	N. POSTI
AD01 (scientifica)	1

Integrazione organico dell'autonomia

Tipologia	n. docenti	Motivazione
A029- EDUCAZIONE FISICA II GRADO	1	<p>14 ore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziamento sportivo in compresenza in orario mattutino anche nelle classi del Liceo Sportivo - riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi; Potenziamento delle attività dei CSS previa pianificazione nel dipartimento di ed. fisica. Alternanza scuola lavoro Compresenza per uscite didattiche e viaggi d'istruzione.

		<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione dei colleghi assenti. 4 ore per: • Attività di progettazione (PON, POR, MIUR, EE.LL., associazioni). • Predisposizione materiale per attività laboratoriali del Dipartimento • Coordinamento • Supporto organizzativo e didattico
A346-LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)	1	<p>14 ore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività insegnamento in modalità CLIL in compresenza, in orario mattutino. • Attività di recupero e/o potenziamento in compresenza, in orario mattutino (concordate con i docenti in servizio) e attività integrative/alternative, riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi. • Attività di recupero e/o potenziamento pomeridiano su prenotazione - <u>apertura pomeridiana delle scuole</u>; • Alternanza scuola lavoro <p>4 ore per</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione materiale per attività laboratoriali del Dipartimento. • Attività di progettazione (PON, POR, MIUR, EE.LL., associazioni) • Compresenza per uscite didattiche e viaggi d'istruzione • Coordinamento <p>In caso di necessità sostituzione dei colleghi assenti</p>
A060 – SCIENZE	1	<p>14 ore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di recupero e/o potenziamento in compresenza, in orario mattutino (concordate con i docenti in servizio) e attività integrative/alternative - riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi; • Attività di recupero e/o potenziamento pomeridiano su prenotazione - <u>apertura pomeridiana delle scuole</u>; • Alternanza scuola lavoro • Attività di recupero e/o potenziamento mattutino. <p>14 ore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione materiale per attività laboratoriali del Dipartimento. • Attività di progettazione (PON, POR, MIUR, EE.LL., associazioni) • Compresenza per uscite didattiche e viaggi d'istruzione • Coordinamento <p>In caso di necessità sostituzione dei colleghi assenti</p>
A047 - MATEMATICA A049-MATEMATICA E FISICA	1 1	<p>4 ore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di organizzazione (gestione orario, classi aperte, predisposizione incontri collegiali, CLIL) e progettazione (PON, POR, MIUR, EE.LL., associazioni) - Collaboratori DS. • Attività di recupero e/o potenziamento in compresenza, in orario mattutino (concordate con i docenti in servizio) e attività integrative/alternative - riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi;

		<ul style="list-style-type: none"> • Alternanza scuola lavoro • Attività di recupero e/o potenziamento pomeridiano su prenotazione - <u>apertura pomeridiana delle scuole</u>; • Attività di recupero e/o potenziamento mattutino per le classi del biennio, su prenotazione 14 ore per • Predisposizione materiale per attività laboratoriali del Dipartimento. • Sostituzione dei colleghi assenti • Coordinamento • Supporto organizzativo e didattico <p style="text-align: center;">In caso di necessità sostituzione dei colleghi assenti</p>
A042 – INFORMATICA	1	<p style="text-align: center;">14 ore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di recupero e/o potenziamento in compresenza, in orario mattutino (concordate con i docenti in servizio) e attività integrative/alternative - riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi; • Attività di recupero e/o potenziamento pomeridiano su prenotazione - <u>apertura pomeridiana delle scuole</u>; • Attività di recupero e/o potenziamento mattutino per le classi del biennio, su prenotazione • Alternanza scuola lavoro 4 ore per • Predisposizione materiale per attività laboratoriali del Dipartimento • Attività di progettazione (PON, POR, MIUR, EE.LL., associazioni) • Compresenza per uscite didattiche e viaggi d'istruzione • Coordinamento <p style="text-align: center;">In caso di necessità sostituzione dei colleghi assenti</p>
A051-ITALIANO E LATINO	1	<p style="text-align: center;">14 ore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di recupero e/o potenziamento in compresenza, in orario mattutino (concordate con i docenti in servizio) e attività integrative/alternative - riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi; • Attività di recupero e/o potenziamento pomeridiano su prenotazione - <u>apertura pomeridiana delle scuole</u>; • Alternanza scuola lavoro 4 ore per • Attività di progettazione (PON, POR, MIUR, EE.LL., associazioni) • Compresenza per uscite didattiche e viaggi d'istruzione • Coordinamento <p style="text-align: center;">In caso di necessità sostituzione dei colleghi assenti</p>

Fabbisogno posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Tipologia	n.
D.S.G.A.	1
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	13
Assistente tecnico e relativo profilo	5

Ulteriori ruoli:

- COLLABORATORI DEL DIRIGENTE
- FUNZIONI STRUMENTALI
- COORDINATORI DI CLASSE
- COORDINATORI DI CLASSI PARALLELE
- COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI DI:
 - LETTERE
 - MATEMATICA, FISICA E INFORMATICA
 - SCIENZE
 - LINGUE
 - FILOSOFIA E RELIGIONE
 - ARTE
 - ED. FISICA
 - RICERCA, SPERIMENTAZIONE, INNOVAZIONE, SVILUPPO E PROGETTAZIONE
- COORDINATORI DI INDIRIZZO:
- COORDINATORE LICEO SCIENTIFICO
- COORDINATORE SCIENZE APPLICATE
- COORDINATORE SPORTIVO
- REFERENTE COMMISSIONE H - BES
- REFERENTE SICUREZZA D'ISTITUTO/ASPP
- REFERENTI SISTEMA DI VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E MONITORAGGIO D'ISTITUTO
- REFERENTI DI LABORATORIO
- COMMISSIONE INVALSI
- COMMISSIONE CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO, ACCOGLIENZA
- COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO
- SPORTELLO DI ASCOLTO
- REFERENTI DELLE SEGUENTI ATTIVITA':
 - LABORATORIO DI GIORNALISMO
 - ASTROFISICA E SERATE ASTRONOMICHE
 - COMPETIZIONI DI:
 - ASTRONOMIA
 - INFORMATICA
 - MATEMATICA
 - FISICA
 - FILOSOFIA
 - SCIENZE NATURALI
 - CHIMICA
 - ITALIANO
 - LATINO

- SCIENZE MOTORIE
- EDUCAZIONE AMBIENTALE E SCIENTIFICA, TURISMO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE ALLA SALUTE
- GUIDA STORICA, ARCHEOLOGICA, AMBIENTALE, DEL TERRITORIO DEL PARCO DEL CILENTO,
- LABORATORI ALL'APERTO E GIORNATE SCIENTIFICHE
- COORDINATORI PROGETTI PTOF
- ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO
 - TUTOR
 - PROGETTAZIONE E MONITORAGGIO
 - SENSIBILIZZAZIONE E ORIENTAMENTO
- ANIMATORE DIGITALE
- TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

1.3 Risorse strutturali e strumentali

Il Liceo Scientifico dispone di strutture abbastanza efficienti, sia perché l'edificio è di recente costruzione, sia perché sono stati realizzati, riorganizzati e potenziati - grazie anche all'ultimo finanziamento del progetto PON - i laboratori di Scienze, di Fisica, di Astronomia, d'Informatica e Linguistico-multimediale, di Disegno. Il Liceo Scientifico è dotato, altresì, di una moderna palestra polifunzionale, che consente agli studenti di svolgere, in piena efficienza e funzionalità, le attività sportive.

Articolati su tre piani, l'istituto dispone dei seguenti spazi:

- 36 aule per le attività ordinarie;
- 1 laboratorio di Disegno, attrezzata anche di computer e software di grafica vettoriale;
- 2 laboratori di Fisica, dotati di adeguate attrezzature e di computer collegati in rete;
- 1 laboratorio di Chimica e Scienze, dotato di banchi speciali e di attrezzature;
- 2 laboratori di Informatica multimediali, con videoproiettori, internet per un totale di 75 postazioni di lavoro collegate in rete;
- 1 Laboratorio linguistico multimediale;
- Laboratorio di astronomia;
- Biblioteca di Istituto, dotata di oltre 4000 testi;
- sala per docenti;
- una palestra polifunzionale coperta di mq 900, dotata di campi di basket, pallavolo, pallamano e di quadro svedese;
- 2 campetti esterni per la pratica del calcetto, pallavolo e pallacanestro;
- 2 classi 2.0;
- Tutte le aule ed i laboratori sono dotati di LIM.

L'istituto, cablato con i fondi europei, è dotato LIM mobili con postazione multimediale, con connessione alla rete fissa internet e di una rete wireless. Tutte le aule possono, pertanto, usufruire di connessione alla rete tramite postazione mobile.

I laboratori di **informatica 1,2 e 3** sono stati potenziati e attualmente fungono da Aule multimediali. Potenziati i laboratori di **scienze, chimica, matematica e fisica, linguistico multimediale, audiovisivi**. Il **laboratorio di disegno** è stato sistemato con tavoli e CAD. Con progetto di istituto si provvederà al potenziamento del **laboratorio di astrofisica**.

La **biblioteca d'istituto**, che contiene 4.000 volumi, sarà ulteriormente potenziata a supporto delle attività culturali e didattiche programmate dagli Organi Collegiali della scuola. Nel merito, il Collegio dei docenti ritiene che la biblioteca debba essere il centro della scuola e di tutta l'attività didattica e culturale dell'istituto; infatti, occupa un locale spazioso e luminoso, facilmente accessibile a tutti e tale da poter ospitare intere classi per lezioni di ricerca bibliografica e simili.

Il docente incaricato stabilirà con avviso pubblico un orario settimanale e giornaliero di apertura per la gestione del prestito a docenti ed alunni e segnalerà ad allievi e docenti materiale di particolare interesse in ingresso in biblioteca. Inoltre, la produzione di documentazione, in particolare dell'attività sperimentale, oltre che dell'intera attività scolastica, sarà assunta e considerata archivio innovativo.

Saranno, inoltre, assunte iniziative per attivare la discussione su testi o autori, attraverso dibattiti o seminari.

L'**informatizzazione** di tutti i servizi di **biblioteca**, che è organizzata secondo il metodo Dewey, sarà resa fruibile attraverso la realizzazione di un programma di gestione informatica; il progetto prevede l'utilizzo di una piattaforma DB evoluta, con un'interfaccia grafica di facile utilizzo con possibilità di accesso multiutente. Per la ricerca dei volumi con molteplici chiavi, si prevede la consultazione via intranet.

Si potenzieranno ulteriormente le sezioni di ecologia, antropologia, scienze naturali, scienze fisiche e matematiche, classici, pedagogia-didattica, storia (locale) e filosofia, arte, epistemologia delle varie discipline. Saranno altresì acquistati vocabolari, testi di narrativa e saggi.

La scuola si impegnerà a realizzare una sezione relativa ai libri adottati nelle classi per il relativo prestito.

L'istituzione delle **biblioteche di classe** tiene presente i progetti dei singoli consigli e li supporta.

Le riviste sono collocate nell'armadio sito nella sala professori e affidate ad un responsabile. Per gli alunni si fa riferimento alle biblioteche di classe.

Il laboratorio audiovisivi sarà potenziato con videocassette DVD e altri supporti a sostegno delle discipline scientifiche e umanistiche, con particolare riferimento alle lingue, all'arte e ai progetti in fase di realizzazione.

I responsabili dei laboratori, delle aule speciali e della biblioteca rispondono al Dirigente riguardo alla preservazione dei materiali loro affidati. Essi segnaleranno prontamente eventuali danneggiamenti, cattivi funzionamenti o la sparizione di strumenti.

CAPITOLO 2. CURRICOLO DELL'ISTITUTO

2.1 Riferimenti normativi

Il curricolo, inteso come espressione di autonomia e flessibilità delle scuole, è il cuore del piano dell'offerta formativa triennale. Questa sezione è stata elaborata in coerenza con le Indicazioni Nazionali, correlandola agli esiti e alle esigenze formative rilevate e alle quali si vuole dare una risposta e con gli elementi introdotti dalla L.107/15 :

- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni
- le competenze sociali e civiche, educazione alla legalità
- I percorsi di alternanza Scuola/Lavoro
- Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale
- Azioni di formazione sulle tecniche di primo soccorso per tutti gli alunni della scuola secondaria
- Insegnamenti opzionali – scuola secondaria di secondo grado nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti

Il POF triennale viene elaborato sulla base degli atti di indirizzo e di tutte le disposizioni del MIUR e dell'USR Campania.

2.2 Indirizzi attivati e quadro orario

In coerenza con la riforma del Liceo, nel nostro Istituto sono stati attivati i seguenti indirizzi:

- Liceo Scientifico
- Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate
- Liceo Scientifico Indirizzo Sportivo

Caratterizzati dai seguenti quadri orari annuali (33 settimane)

LICEO SCIENTIFICO	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	I	II	III	IV	V
Disciplina					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99

Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	I	II	III	IV	V
Disciplina					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	165	132	132	132	132
Informatica	66	66	66	99	99
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali*	99	132	165	165	165
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

*Biologia, Chimica, Scienze della Terra

LICEO SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	I	II	III	IV	V
Disciplina					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	165	165	132	132	132

Informatica	66	66	99	99	99
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali*	99	99	99	99	99
Diritto ed economia dello sport			66	66	66
Scienze motorie e sportive	99	99	99	99	99
Discipline sportive	99	99	66	66	66
Storia dell'arte			33	33	33
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Per il Liceo Scientifico indirizzo Sportivo, con la quota dell'autonomia, è previsto un curriculum curvato sulla valorizzazione del territorio e anche finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro nel campo sportivo, turistico e ambientale.

N.B. E' previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

2.3 PECUP (Percorso Educativo Culturale e Professionale) DELLO STUDENTE

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A). Esso è finalizzato a:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale stabilisce un nesso chiaro tra il percorso liceale dei giovani e la "realtà", il mondo che li aspetta, da intendere come insieme di situazioni e problemi, ma anche come futuro universitario e lavorativo. Il PECUP stabilisce gli obiettivi di apprendimento comuni ai licei e specifici del Liceo Scientifico. I primi sono articolati in 5 aree; mentre i risultati di apprendimento del Liceo Scientifico sono ricondotti a 6 punti. Il piano degli studi prevede: 1° biennio, compreso nell'obbligo

dell'istruzione; 2° biennio e quinto anno. Segue una sintesi degli obiettivi di apprendimento specifici di ogni disciplina.

«I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali». (art. 2, comma 2, del regolamento recante la "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ...").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico, ovvero:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione didattica della scuola, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'Offerta Formativa; ma la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare autonomamente metodologie adeguate alle classi e/o ai singoli studenti sono comunque decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nell'area metodologica, logico argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

Gli alunni dovranno padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia), a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti;
- aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche;
- saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa; e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea, attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi; e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.

- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del liceo scientifico

«Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale». (art. 8 comma 1, regolamento ..., cit.)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali nonché quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e – anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio – una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Opzione Scienze applicate

L'opzione "scienze applicate" fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni" (art. 8 comma 2), Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;

- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

Indirizzo SPORTIVO

La sezione ad indirizzo sportivo è volta all'approfondimento delle scienze motorie e di una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali e dell'economia e del diritto. Guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative» (art. 2, comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni ai percorsi liceali ed i risultati di apprendimento specifici del liceo scientifico, dovranno:

- saper applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti;
- saper elaborare l'analisi critica dei fenomeni sportivi, la riflessione metodologica sullo sport e sulle procedure sperimentali ad esso inerenti;
- essere in grado di ricercare strategie atte a favorire la scoperta del ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport;
- saper approfondire la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive;
- essere in grado di orientarsi nell'ambito socio-economico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale con contesti nazionali ed internazionali.

Competenze chiave di cittadinanza

- L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.
- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

- **Comunicare:**
 - *comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)*
 - *rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).*

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Competenze chiave di cittadinanza attiva:

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- competenza digitale
- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni di Conoscenze, Abilità e Competenze:

- “Conoscenze”: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- “Abilità”, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- “Competenze” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

2.4 Programmazione didattica curricolare

Il nostro Istituto, nel rispetto delle Indicazioni nazionali, si muove in direzione di una **didattica per competenze** intese come “comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale” (DPR n. 89/2010). Considerato che ogni disciplina del curricolo liceale “concorre ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e competenze molteplici, la cui consistenza e coerenza è garantita proprio dalla salvaguardia degli statuti epistemici dei singoli domini disciplinari” (All. A al DPR cit.), ma nello stesso tempo **deve garantire i risultati di apprendimento comuni contenute nel PECUP** dei Licei (sezione 3.2), si è messo a punto un modello didattico volto a favorire negli alunni lo sviluppo di competenze. Le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento relative alle competenze degli alunni sono in allegato. I piani di lavoro delle classi prevedono un monitoraggio bimestrale:

PRIMO BIMESTRE	inizio a.s. -30 /11
SECONDO BIMESTRE	1/12-31/01
TERZO BIMESTRE	1/02- 31/03
QUARTO BIMESTRE	1/04-termine a.s

Essi vengono redatti secondo lo schema:

Unità di apprendimento interdisciplinari; prerequisiti – obiettivi - Moduli disciplinari bimestrali – Metodologie – Mezzi - Strumenti e tecniche di insegnamento - Recupero in itinere – Percorsi per la costruzione di competenze - Strumenti di verifica e metodi di valutazione – Approfondimenti - Attività alternative/ integrative – Continuità – Orientamento - Tempi di realizzazione - Collegamenti interdisciplinari.

Esse si articolano in vari livelli:

Programmazione Interdipartimentale per Aree disciplinari

- individua le competenze trasversali alle discipline appartenenti a ciascun asse culturale

Programmazione dei Dipartimenti disciplinari

- indica linee di indirizzo comuni per ciascuna disciplina in ordine alle metodologie, agli strumenti, ai criteri, alle tipologie, al numero e alla scansione delle verifiche e della valutazione degli apprendimenti;
- specifica le finalità, le competenze, gli obiettivi e i contenuti essenziali propri di ciascuna disciplina.

Programmazione del Consiglio di classe

- esamina la situazione di partenza della classe, adeguando a questa le linee generali lungo le quali intende operare in relazione agli aspetti formativi e didattici;
- coordina gli obiettivi educativi e cognitivi;
- definisce le tematiche pluridisciplinari;
- stabilisce metodi, mezzi e strategie comuni per il conseguimento degli obiettivi;
- stabilisce il numero minimo e la tipologia delle verifiche per trimestre/pentamestre;
- definisce i criteri di valutazione;
- predispose piani educativi personalizzati e percorsi specifici per gli studenti che ne necessitano;
- predispose progetti di viaggi di istruzione e/o di iniziative di approfondimento, opzionali e complementari;
- pianifica l'attività CLIL

Ogni consiglio di classe, o preferibilmente di classi parallele, organizza uno o più percorsi modulari multi, pluri e/o interdisciplinari e definisce le relative attività di compresenza per la loro costruzione, attuazione e valutazione.

Per lo svolgimento di ciascun modulo, una parte delle attività didattiche, in particolare nelle classi prime per le discipline: matematica, fisica, italiano, inglese, viene realizzata a classi aperte per attività di approfondimento, consolidamento e recupero.

E' prevista, la progettazione di U. D. A. per classi parallele.

Le attività saranno definite in sede di programmazione di classe e inserite nell'orario scolastico.

L'U. D. A. si determina e presenta in base ad obiettivi chiari, definiti, strutturati, verificabili.

Programmazione di uscite/visite didattiche e viaggi di istruzione

Nella programmazione annuale del Consiglio di classe possono essere compresi uscite didattiche, visite guidate e progetti di viaggi di istruzione. Tali attività sono da concepire come pienamente inserite nell'azione didattica. L'impostazione metodologica di tali attività dovrà basarsi su tre fasi: la preparazione in classe, la visita con "approfondimento sul campo" e la riflessione sull'esperienza con elaborazione di relativa documentazione. Per tutte le classi le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, in quanto strettamente correlati alle restanti attività, devono costituire un'importante occasione di arricchimento dell'attività didattica, formativa e di ricerca. In particolare:

- le uscite didattiche si svolgono nell'ambito dell'orario di lezione; esse dovranno rappresentare un'opportunità di approfondimento di tematiche che si stanno affrontando nella programmazione didattica; le visite guidate si svolgono nell'arco di un'intera giornata; esse dovranno essere opportunamente programmate e riguardare approfondimenti e/o ampliamenti delle attività formative in corso nella classe; si svolgono al di fuori delle strutture scolastiche, con carattere di partecipazione obbligatoria per tutti gli alunni. Possono essere previste massimo quattro visite guidate per classe, nell'arco dell'anno scolastico. E' possibile modificare il numero delle visite quando, nel corso dell'A.S., dovessero presentarsi occasioni educative, iniziative, proposte di eventi non prevedibili e/o non programmate all'inizio; o quando la programmazione didattica dovesse subire qualche rilevante modificazione.
- i viaggi di istruzione si svolgono nell'arco di più giorni, comunque non superiori a sette complessivamente, e possono prevedere il raggiungimento di mete nazionali ed internazionali. Lo scopo è quello di consentire agli studenti l'ampliamento e l'approfondimento diretto degli aspetti

culturali, urbanistici, architettonici, artistici e storici delle conoscenze acquisite in ambito scolastico, in un contesto di nuovi rapporti umani e di confronto culturale. I viaggi d'istruzione, di norma, devono essere deliberati e programmati dal Consiglio di Classe sulla base di una articolata relazione in cui siano indicati obiettivi didattici e nomi dei docenti accompagnatori. Sono previsti viaggi d'istruzione per le classi prime e seconde di **max. 3 giorni** scolastici; per le terze e le quarte, in Italia, fino ad un **massimo di 5 giorni** scolastici; per le classi quarte/quinte un viaggio d'istruzione in Italia/Europa fino ad un **massimo di 7 giorni** scolastici. L'adesione degli alunni, affinché il viaggio abbia luogo, dovrà essere di norma non inferiore ai due terzi dei componenti delle singole classi. I viaggi dovranno essere organizzati preferibilmente nello stesso periodo per non creare disagio all'andamento didattico complessivo della scuola. Tutte le attività previste dovranno essere autorizzate dal Dirigente scolastico e potranno essere effettuate compatibilmente con l'organizzazione dell'orario scolastico.

Metodologie

Premesso che l'alunno, in ogni situazione scolastica, è sempre coinvolto emotivamente e socialmente e che il suo benessere può essere assicurato da un atteggiamento di disponibilità e di ascolto del docente e da un clima scolastico positivo, risulta evidente che un approccio metodologico adeguato assuma una rilevante importanza strategica e sia un presupposto irrinunciabile per una didattica efficace. Nella nostra scuola gli interventi metodologici si ispirano ai seguenti criteri:

- interdisciplinarietà;
- sviluppo delle abilità e delle competenze;
- acquisizione di un metodo di studio;
- utilizzo frequente del *problem-solving*;
- classi aperte per potenziare l'attività curricolare, valorizzare le eccellenze e consentir ad ogni alunno l'apprendimento, seguendo tempi e modalità personalizzati.
- altre metodologie didattiche innovative: cooperative learning, peer to peer, brain storming, didattica laboratoriale.

Flessibilità oraria - Quota oraria del 20%

- All'interno della programmazione individuale del docente e in base al monte ore annuale previsto per singola disciplina, è possibile utilizzare tale quota oraria, previa disponibilità dei docenti e fattibilità operativa, in alcune classi è auspicabile un orario settimanale flessibile; esso presuppone l'utilizzo del monte ore annuale di ogni disciplina, articolato a seconda delle particolari esigenze metodologiche e didattico/formativo, anche mediante l'utilizzo di più docenti per la stessa disciplina.
- Nell'ambito della flessibilità, nel triennio dell'indirizzo sportivo, un'ora di Diritto ed Economia dello Sport viene sostituita da un'ora di Disegno e Storia dell'Arte, disciplina non prevista nel percorso di base dell'indirizzo sportivo.
- Per il Liceo Scientifico indirizzo Sportivo è previsto un curriculum curvato sulla valorizzazione del territorio e anche finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro nel campo sportivo, turistico e ambientale.

Flessibilità organizzativa

In alcuni periodi dell'anno, compatibilmente con l'organico dell'autonomia assegnato, le attività didattiche possono essere organizzate in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale. E' possibile distribuire il numero di ore di una disciplina in modo non omogeneo nell'arco dell'anno scolastico, alternando periodi in cui le ore vengono aumentate a periodi in cui vengono diminuite.

Attività alternative integrative

Sono predisposte attività integrative interne funzionali all'insegnamento, di varia tipologia, da organizzare durante le ore curricolari, anche in assenza in dei docenti della classe. Le attività integrative possono essere "libere", scelte cioè dagli allievi in base alle loro inclinazioni o "programmate", cioè complementari ad attività curricolari, nell'ambito di determinati corsi, o di potenziamento/recupero, previste nella programmazione di classe. Ambiti delle attività integrative sono:

- lettura con utilizzo della Biblioteca o di testi scelti dai docenti;
- attività di ricerca-approfondimento in laboratorio, in classi cablate o con LIM (Lavagna Interattiva Multimediale);
- cineforum, documentari a carattere storico-filosofico, scientifico, artistico, in lingua straniera, eccetera, da organizzare in aule dotate di LIM o di strumenti audiovisivi;
- attività sportive, tornei di pallavolo, calcetto, pallacanestro, ecc. con la presenza dei docenti di Scienze motorie e attività ludico/formativa in aula (gioco degli scacchi anche con l'utilizzo di software, enigmistica).

Le classi quarte e quinte possono realizzare, previa autorizzazione, le attività alternative integrative sopra elencate, nelle aule o nei laboratori, anche senza la presenza dei docenti, allo scopo di migliorare l'autonomia e il senso di responsabilità.

Attività di recupero

La scuola intende adottare le seguenti strategie al fine di consentire agli studenti in difficoltà di recuperare eventuali situazioni di insufficienza in una o più materie.

1. Durante il corso dell'anno scolastico, qualora si rendano necessarie per il mancato raggiungimento dei livelli minimi di apprendimento da parte di uno o più allievi all'interno della classe, i docenti interverranno *in itinere*, ovvero senza interrompere formalmente il piano di lavoro.
2. Dopo lo scrutinio intermedio, con una pausa didattica, eventualmente a classi aperte e con l'aiuto di alunni tutor con competenze elevate nella specifica disciplina.
3. Dopo lo scrutinio finale, compatibilmente con le risorse economiche, tra giugno/luglio, saranno attivati corsi di recupero (di max 15 ore ciascuno) per il biennio e corsi (sempre di max 15 ore ciascuno) per il triennio. Le discipline oggetto dei corsi di recupero (da attivare compatibilmente con le risorse economiche disponibili) sono: al biennio, Italiano e Matematica e al triennio Matematica e Scienze.
4. Nei giorni di assemblea studentesca, su richiesta degli alunni.
5. Seminari su tematiche previste nel corso di studi (minimo 10 alunni – su iniziativa degli alunni stessi, da non richiedere al docente della propria classe).

Attività di consolidamento potenziamento

Nel corso dell'anno scolastico, nell'ambito della flessibilità didattica, potranno essere organizzati, in orario curricolare, seminari a classi aperte su determinate tematiche nelle varie discipline.

Sin dall'inizio dell'anno scolastico potranno essere attivati, di pomeriggio, su richiesta degli studenti, per classi parallele o in verticale, attività di consolidamento e/potenziamento disciplinare prioritariamente nelle discipline scientifiche con docenti che hanno particolari competenze, possibilmente non appartenenti allo stesso Consiglio di classe.

2.5 Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare e attività di alternanza scuola-lavoro.

Le attività proposte di arricchimento e di ampliamento curricolare sono funzionali al raggiungimento delle priorità strategiche precedentemente elencate. Ogni attività proposta verrà messa in relazione con gli obiettivi di processo del piano di miglioramento. Almeno l'80% delle attività progettuali verrà svolto nelle ore curricolari. Gli interventi finalizzati al miglioramento, inclusi i progetti di alternanza scuola-lavoro sono in allegato.

Finanziamenti PON/POR

1. Progetto POR – FSE “Scuola Viva” - programma triennale, finanziato mediante risorse del Fondo Sociale Europeo, con cui la Regione Campania realizza, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, una serie di interventi volti a potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale, con l'obiettivo di innalzare il livello della qualità della scuola campana e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini.
2. Fondi Strutturali Europei – P.O.N. “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Annualità **2016 - Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE)**. Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.). **Inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche.**
3. Fondi Strutturali Europei – P.O.N. “Per la scuola,competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Annualità **2017 - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. **Dotazione di attrezzature per impianti sportivi nei licei scientifici a indirizzo sportivo e per la realizzazione di laboratori musicali e coreutici nei relativi licei.**
4. Fondi Strutturali Europei – P.O.N. “Per la scuola,competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020. Annualità **2016 - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** – Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. **Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.**

2.6 Piano Nazionale per la Scuola digitale

I commi 56, 57, 58 e 59 della Legge 107/2015 disciplinano il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) che viene approvato dal MIUR con il Decreto n.851 del 27/10/2015. Il PNSD, di durata pluriennale, ha lo scopo di perseguire:

- lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali
- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica
- la formazione di tutto il personale scolastico per lo sviluppo della cultura digitale
- il potenziamento delle infrastrutture di rete
- la valorizzazione delle migliori esperienze della scuola
- la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione dei testi didattici in formato digitale

Tali sforzi di digitalizzazione devono essere canalizzati in un'idea di scuola non più unicamente trasmissiva, ma intesa come spazio aperto per l'apprendimento, e non unicamente come luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti in grado di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie vengono messe al servizio sia delle attività orientate alla formazione e all'apprendimento, che dell'amministrazione, contaminando, e di fatto ricongiungendo tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali, con ricadute anche sul territorio.

Competenze digitali

Competenze digitali individuate dal framework DIGICOMP (*A framework for developing and understanding digital competence in Europe, 2013*).

Aree di competenza	Competenze	Referenze incrociate
1. Informazione	1.1 Navigare in internet, ricercare e filtrare informazioni	2.1, 2.2
	1.2 Valutare e selezionare le informazioni	
	1.3 Immagazzinare e recuperare informazioni	3.3, 2.2, 2.1, 4.1
2. Comunicazione	2.1 Interagire mediante le tecnologie	
	2.2 Condividere informazioni e contenuti	1.3, 3.3
	2.3 Impegnarsi nella cittadinanza online	
	2.4 Collaborare attraverso canali digitali	2.5
	2.5 Galateo in internet	
	2.6 Gestire l'identità digitale	4.2
3. Creazione di contenuti	3.1 Sviluppare i contenuti	1.1, 1.2, 2.1, 2.2
	3.2 Integrare e rielaborare	1.1, 1.3, 1.4, 3.3, 2.2
	3.3 Copyright and licenze	1.4
	3.4 Produrre output multimediali e creativi	2.1, 2.2, 2.4, 2.5
	3.5 Programmare	5.1
4. Sicurezza	4.1 Proteggere i dispositivi	1.1, 5.1
	4.2 Proteggere i dati e l'identità digitale	1.1, 2.6
	4.3 Proteggere la salute	2.1, 2.5
	4.4 Proteggere l'ambiente	5.3
5. Problem solving	5.1 Risolvere problemi tecnici	5.4

	5.2 Identificare esigenze e le risposte tecnologiche	1.1,1.2, 1.3
	5.3 Innovare e usare la tecnologia in maniera creativa	4.4, 5.4
	5.4 Identificare le proprie lacune nelle competenze digitali	Rilevante per tutti gli aspetti delle competenze digitali

A tale framework il MIUR farà riferimento per dare un indirizzo chiaro sulla dimensione, sul ruolo e sul contorno delle competenze digitali che ogni studente dovrà sviluppare nel triennio 2016-2019, stabilendo anche la relazione tra le competenze digitali e gli obiettivi di apprendimento. In attesa delle linee guida del MIUR, le programmazioni curriculari, extracurriculari, educative e organizzative del nostro istituto saranno elaborate individuando percorsi didattico-formativi e organizzativi per l'acquisizione da parte degli allievi delle competenze digitali.

Azioni

Le azioni previste dal PNSD sono suddivise in tre aree:

- **Strumenti**
- **Competenze e contenuti**
- **Formazione e accompagnamento**

Gli ambiti al loro interno possono essere schematizzati nella tabella.

Azioni del PNSD

STRUMENTI
<i>Accesso</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola • Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) • Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola
<i>Spazi e ambienti per l'apprendimento</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Ambienti digitali per la didattica • Challenge Prize per la scuola digitale • Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device) • Piano per l'apprendimento pratico • Edilizia Scolastica Innovativa
<i>Identità digitale</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On) • Un curriculum per l'imprenditorialità (digitale) • Girls in Tech & Science • Piano Carriere Digitali Un profilo digitale per ogni studente • Un profilo digitale per ogni docente
<i>Amministrazione digitale</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione amministrativa della scuola • Registro elettronico • Strategia "Dati della scuola"
COMPETENZE E CONTENUTI
<i>Competenze degli studenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Un framework comune per le competenze digitali degli studenti • Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate • Una research unit per le Competenze del 21mo secolo • Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare il curricolo di “Tecnologia” alla scuola secondaria di primo grado
<i>Digitale, imprenditorialità e lavoro</i>
<ul style="list-style-type: none"> • • Alternanza Scuola-Lavoro per l’impresa digitale
<i>Contenuti digitali</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica • Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoprodotto dei contenuti didattici • Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all’uso delle risorse informative digitali
<ul style="list-style-type: none"> • FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO
<i>Formazione del personale</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione in servizio per l’innovazione didattica e organizzativa • Rafforzare la formazione iniziale sull’innovazione didattica • Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo • La nuova formazione per i neoassunti
<i>Accompagnamento</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Un animatore digitale in ogni scuola • Accordi territoriali • Stakeholders’ Club per la scuola digitale • Un galleria per la raccolta di pratiche • Dare alle reti innovative un ascolto permanente • Osservatorio per la Scuola Digitale • Un comitato Scientifico che allinei il Piano alle pratiche internazionali • Il monitoraggio dell’intero Piano • Un legame palese con il Piano Triennale per l’Offerta Formativa

Per la realizzazione del piano le fonti di finanziamento saranno principalmente tre: i fondi stanziati dalla legge “La Buona Scuola” (legge 107/2015), quelli previsti dalla programmazione europea, attraverso il PON “Per la Scuola” 2014-2020, e altri fondi MIUR.

La figura dell’animatore digitale

L’azione #28 del PNSD introduce la figura dell’animatore digitale (AD). L’AD è un **docente esperto**, individuato dal Dirigente Scolastico di ogni istituto, che avrà il compito, in collaborazione con il Dirigente scolastico e D.S.G.A, di coordinare la diffusione dell’innovazione digitale nell’ambito delle azioni previste dal PTOF e dalle attività del PNSD e sarà formato in modo specifico allo scopo di “*favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale*”(rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015).

Le risorse per accompagnare la formazione degli AD saranno messe a disposizione dal MIUR nel piano triennale per formazione del personale(D. n.35 del 7-1-2016).

La pianificazione delle attività nel triennio 2016-2019 è riportata in allegato.

2.7 Azioni della scuola in relazione ai bisogni educativi speciali – Piano annuale inclusione

L’inserimento degli alunni diversamente abili nelle scuole di ogni ordine e grado – e primariamente nella scuola dell’obbligo – trova il suo fondamento nella Costituzione. In applicazione al principio di uguaglianza (art. 3), si impone alle istituzioni della Repubblica il dovere di «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e

sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana». Tale dovere non ricade solo sugli operatori scolastici per la realizzazione del diritto allo studio (art. 34), ma è collegato con il diritto alla salute (art. 32), all'educazione (art. 30 e 38), all'assistenza e all'avviamento professionale (art. 38). Sono pertanto coinvolti, unitamente al mondo della scuola, gli operatori sanitari, la famiglia, i servizi sociali.

Per quanto concerne l'integrazione ed il sostegno agli alunni diversamente abili, quanto più cresce l'offerta formativa, tanto più essa si rivela un potente fattore di rinnovamento e di qualità del servizio reso dalla scuola. Il complesso e delicato tema dell'integrazione deve essere quindi affrontato nella nostra scuola in maniera nuova e strutturata, recuperando la tradizione storica del sostegno per inserirla in una prospettiva organica e progettuale. L'offerta formativa relativa all'integrazione sarà quindi diversificata in relazione alle tipologie, alla provenienza scolastica e alla storia personale del singolo alunno diversamente abile si terrà conto così come previsto dalla direttiva della [Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012](#) "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale".

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

Per tale servizio è quindi importante:

- costituire così come previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92 il Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) le cui competenze si estendono alle problematiche relative a tutti i BES
- definire nell'ambito del Consiglio di classe, su indicazione del docente di Sostegno e degli operatori dell'ASL, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- attivare un percorso individualizzato e personalizzato per l'alunno con Bisogni Educativi Speciali che sarà deliberato in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia

- impostare l'insegnamento come intervento condotto sinergicamente dal docente di sostegno e dai docenti di base, per superare o arginare, le difficoltà dell'allievo.
- Promuovere l'autonomia personale dell'alunno in situazione di handicap, sviluppando e potenziando le capacità espressive e la motivazione alla vita di relazione.
- Concordare e calibrare con i docenti di classe le attività curriculari in base alla disabilità dell'alunno.
- Superare in un'ottica prospettica, didatticamente più ampia, la tradizionale delega che vede nel docente di sostegno l'unico affidatario dell'allievo diversamente abile.
- Trasformare in fattore di crescita e di formazione culturale ed umana per tutti gli alunni, la presenza dell'allievo diversamente abile.
- Operare anche in una dimensione prospettica pluriennale, in quanto la delicata fase di trasformazione, attraversata dalla Scuola e dal Liceo stesso, potrebbe non consentire l'attuazione completa di ogni punto o richiederne la rielaborazione dopo opportune verifiche.

In particolare, per ogni alunno diversamente abile, il lavoro verrà svolto in varie fasi sempre in cooperazione tra docenti curriculari e di sostegno, secondo quanto previsto dalle «Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità» (Nota MIUR, Prot.n° 4274 del 04/08/2009) a garanzia del diritto allo studio.

Se vengono rilevati degli alunni con BES è prevista l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

A tale scopo, il Gruppo di lavoro H procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR.

Pianificazione:

- a) analisi della situazione di partenza, che tenga conto della Diagnosi Funzionale e delle osservazioni sistematiche;
- b) analisi delle potenzialità;
- c) rapporto tra potenzialità e apprendimento nelle singole discipline;
- d) individuazione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine con i docenti curriculari.

Strumenti:

- a) attività curricolare con la classe di appartenenza, in aula, nei laboratori, in palestra, nell'aula magna; partecipazione a progetti, visite guidate, viaggi d'istruzione;
- b) laboratorio nella classe di appartenenza;
- c) lavoro individualizzato 1:1 con particolare riferimento all'area dell'autonomia personale/sociale/relazionale;
- d) lavoro individualizzato in gruppo;
- e) utilizzo di sussidi specifici per tipologie di disabilità.
- f) impiego di opportune tecniche, strategie e metodologie per favorire il conseguimento degli obiettivi fissati dal P.E.I.

Verifica

Verifiche sistematiche per adeguare le strategie e le metodologie perché l'apprendimento sia rapportato alle capacità e agli obiettivi già raggiunti, al fine di consolidare le singole potenzialità in modo ottimale.

Valutazione

a) per gli alunni che possono seguire la normale programmazione curricolare, la valutazione seguirà i criteri generali, seppure, alla bisogna, con una scansione temporale differenziata e con modalità di verifica calibrate sulla tipologia di handicap. E' possibile anche ipotizzare una programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 3).

b) Per gli alunni che seguono una programmazione differenziata, diversa per obiettivi e contenuti rispetto a quella della classe, la valutazione sarà effettuata sulla base degli obiettivi individuati; ed avrà come riferimento prioritario l'integrazione dell'alunno nel contesto della classe e del Liceo stesso (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 6).

Così come previsto dalla normativa criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegeranno, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base del progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola; nonché l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Il PAI con l'analisi dei punti di forza, di criticità e gli obiettivi di incremento dell'inclusività è in allegato

2.8 Criteri e modalità di verifica e valutazione

Le verifiche sono momenti in cui l'insegnante mira a individuare nei suoi studenti il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati. Si attua, quindi, un confronto tra questi ultimi (che saranno stati dichiarati in modo chiaro, esplicito, pubblico) e le prestazioni effettive dello studente. In base al rapporto obiettivo/prestazione, le verifiche (interrogazioni svolte sotto forme di colloqui, prove scritte, accertamento sistematico del lavoro svolto a casa e in classe) diventano oggetto di valutazione. La valutazione implica un giudizio dell'insegnante, analitico e/o sintetico (misurazione).

Le valutazioni alle verifiche possono essere:

- di tipo diagnostico, quando coincidono essenzialmente con l'analisi della situazione di partenza, effettuata mediante controlli, forme di documentazione e osservazione, prove di ingresso, per l'individuazione calibrata degli obiettivi;
- di carattere formativo, quando rendono chiaro allo studente l'adeguatezza o meno delle sue prestazioni, rispetto agli obiettivi; e gli richiedono, nel caso, interventi di autocorrezione e di riadeguamento, mediante interventi di recupero ad hoc.
- di carattere sommativo quando accerterà nell'alunno il grado di raggiungimento degli obiettivi, dopo un segmento del suo itinerario educativo.

L'attività didattica sarà suddivisa in un primo trimestre (settembre-dicembre) e un pentamestre (gennaio-giugno). Sono previste di norma almeno due verifiche scritte per il trimestre e 3 per il pentamestre, per tutte le discipline che ne prevedano l'attuazione. Le prove verranno valutate utilizzando le apposite griglie.

Relativamente alle classi quarte e quinte, una delle prove si atterrà alle tipologie indicate per la terza prova scritta degli Esami di Stato, in modo tale da offrire agli alunni la possibilità di cimentarsi su tutte le modalità previste, anche mediante la somministrazione di prove che coinvolgano più discipline o che contengano argomenti pluridisciplinari.

Per le classi terminali, si dovranno prevedere, altresì, almeno due simulazioni di terze prove nel corso dell'anno scolastico.

Tutte le discipline prevedono, poi, non meno di **due verifiche orali per il trimestre e tre per il pentamestre**, una, eventualmente, potrà essere effettuata anche sotto forma di test. Le prove orali saranno valutate secondo i criteri della griglia predisposta e i risultati saranno comunicati e riportati sul registro *ad horas*, il voto deve essere sempre motivato.

Per la correzione e la valutazione delle prove scritte, da correggere e consegnare entro 20 giorni dalla loro somministrazione, si utilizzeranno le griglie allegate. Le prove, corrette e valutate, dopo la presa visione degli studenti, saranno registrate e depositate presso la Segreteria studenti.

Scrutini

Criteri generali

Per un corretto, sereno ed equanime svolgimento degli scrutini quadrimestrali e conclusivi, il Collegio docenti ha adottato i seguenti criteri generali:

- a) Verificare, rispetto ai livelli di partenza, il perseguimento degli obiettivi già prefissati nella programmazione annuale dell'attività didattica - educativa, con particolare attenzione alle classi prime, in considerazione dei problemi della continuità e delle difficoltà d'inserimento e adattamento alla nuova realtà scolastica.
- b) Valutare positivamente la partecipazione attenta, continua, interessata e proficua alle lezioni e alle attività scolastiche.
- c) Considerare i risultati conseguiti dagli alunni nei corsi integrativi, alla luce dei progressi registrati in merito alle capacità di recupero, ai ritmi di apprendimento, ai contenuti acquisiti, alle attitudini rivelate.
- d) Valutare la personalità dell'alunno nella sua globalità e gli elementi positivi offerti nella discussione e nell'elaborazione delle tematiche culturali affrontate nelle varie discipline.
- e) Valutare, caso per caso, tutti gli elementi oggettivamente evidenti di disagio sociale e ambientale, che hanno negativamente condizionato il ritmo di apprendimento degli alunni.
- f) Valorizzare il "credito formativo" di quegli alunni che, nel corso dei loro studi, si sono particolarmente distinti per lodevole senso del dovere, partecipazione costante, attenta e proficua alla vita della scuola, anche attraverso contributi di ricerca, di approfondimento e di rielaborazione critica dei contenuti culturali appresi nello svolgimento dell'attività didattica e delle iniziative culturali para-inter-extrascolastiche programmate e realizzate dalla Scuola.
- g) Sospendere il giudizio in presenza di massimo tre insufficienze, intese come numero massimo di debiti formativi, se la preparazione complessiva dell'alunno, a giudizio del Consiglio di classe, consente di sperare in un graduale recupero.
- h) Esprimere, senz'altro, una valutazione negativa, in presenza di:
 1. un eccessivo numero di assenze, che ha impedito di acquisire, sia pure a livello minimo e, comunque, accettabile, significativi elementi di giudizio in merito alla personalità dell'alunno, alle prove scritte e alle interrogazioni;
 2. un elevato grado di difficoltà riscontrato nell'organizzazione logica delle idee e nell'acquisizione consapevole dei contenuti culturali appresi;
 3. insufficienze contenutistiche diffuse, tali da impedire all'alunno di inserirsi proficuamente nei programmi di studio del successivo anno scolastico;
 4. gravi carenze culturali accompagnate da un comportamento scorretto e riprovevole;
 5. al massimo tre debiti formativi [derivanti da insufficienze gravi (2-3-4)], tali da compromettere seriamente, a giudizio del c.d.c., l'inserimento dell'alunno nella classe successiva;

- i) il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate delibera l'integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva;
- j) il Consiglio di Classe può anche esprimere una valutazione negativa in presenza di uno o più debiti non saldati, tali da compromettere seriamente l'inserimento dell'alunno nella classe successiva.

Corsi di recupero estivi e agli esami finali

- I corsi di recupero estivi si svolgeranno nei mesi di giugno e luglio assegnando a ciascun corso, formato da 15 – 20 alunni, mediamente 10 ore;
- svolgimento di una prova scritta il terzultimo giorno utile di agosto alle ore 10,30 (convocazione docenti ore 8,00), per tutte le discipline con debito sulla base della terza prova scritta prevista per gli esami di Stato delle classi quinte, dando per ciascuna disciplina un tempo max di 60 minuti e prevedendo la consegna delle risposte relative a ciascuna di esse allo scadere di ogni 60 minuti;
- svolgimento di una prova orale, per tutti i debiti contratti, con commissioni formate prioritariamente dai docenti interessati dal debito e integrata dagli altri docenti del consiglio di classe non impegnati contemporaneamente in altre commissioni;
- concentrazione di tutte le attività nel minor numero di giorni;
- pubblicazione all'albo e sul sito web del liceo (<http://www.scientificovallo.it>) tutte le fasi delle attività di recupero e delle relative prove di verifica, con calendario dei corsi entro la terza decade di giugno e calendario delle verifiche finali entro il 10 agosto.

Integrazione dello scrutinio finale

Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate delibera l'integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. Il Consiglio di Classe può anche esprimere una valutazione negativa in presenza di uno o più debiti non saldati, tali da compromettere seriamente l'inserimento dell'alunno nella classe successiva.

Credito scolastico - CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE -

Candidati interni

Tabella A del D.M. n. 99 del 16.12.2009 (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal [D.M. n. 42/2007](#))

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

- Il credito formativo sarà aggiunto alla media dei voti conseguita dall'alunno, ovviamente, senza andare oltre il punteggio previsto dalla relativa banda di oscillazione, individuata in base alla media dei voti e terrà conto anche di eventuali percorsi di alternanza scuola - lavoro.
- Il voto positivo del saldo del debito dal 6 al 10 concorre alla media dei voti e al punteggio di fascia per l'assegnazione del relativo credito.
- Sarà attribuita la valutazione minima della banda di appartenenza, se l'ammissione alla classe successiva è deliberata a maggioranza del consiglio di classe dopo la sospensione del giudizio
- Il consiglio di classe nello scrutinio finale dell'ultimo anno, può motivatamente integrare, fermo restando il massimo di 25 punti attribuibili, a norma del comma 4 dell'art. 11 del D.P.R. n. 323/1998, il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso, che hanno determinato un minor rendimento. Le deliberazioni, relative a tale integrazione, opportunamente motivate, vanno verbalizzate con riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti ed idoneamente documentate

Criteria di attribuzione (Tabella A del D.M. n. 99 del 16.12.2009)

Media dei voti e Punti, requisiti punteggio di fascia

M = 6	III-IV	V	Classi
	3-4	4-5	Punteggio base di fascia
	0,25		Assiduità *
	0,30		Partecipazione a corsi / attività organizzati dalla scuola
	0,40		Tutor corsi di recupero
	0,25		Impegno e partecipazione al dialogo religioso o attività alternative
	0,125		Crediti formativi esterni (max 2 corsi)

6 < M ≤ 7	III-IV	V	Classi
	4-5	5-6	Punteggio base di fascia
	0,25		Assiduità *
	0,30		Partecipazione a corsi / attività organizzati dalla scuola
	0,40		Tutor corsi di recupero
	0,25		Impegno e partecipazione al dialogo religioso o attività alternative
	0,125		Crediti formativi esterni (max 2 corsi)

7 < M ≤ 8	III-IV	V	Classi
	5-6	6-7	Punteggio base di fascia
	0,25		Assiduità *
	0,30		Partecipazione a corsi/attività organizzati dalla scuola
	0,40		Tutor corsi di recupero
	0,25		Impegno e partecipazione al dialogo religioso o attività alternative
	0,125		Crediti formativi esterni (max 2 corsi)

8 < M ≤ 9	III-IV	V	Classi
	6-7	7-8	Punteggio base di fascia
	0,25		Assiduità *
	0,30		Partecipazione a corsi / attività organizzati dalla scuola
	0,40		Tutor corsi di recupero
	0,25		Impegno e partecipazione al dialogo religioso o attività alternative
	0,125		Crediti formativi esterni (max 2 corsi)

9 < M ≤ 10	III-IV	V	Classi
	7-8	8-9	Punteggio base di fascia
	0,25		Assiduità *

Assiduità *

L'assiduità, per problemi legati ai trasporti pubblici, viene considerata dall'attivazione delle corse di settembre fino al 31 maggio dell'a.s. in corso:

Classi con n. di ore settimanali	ASSENZE CONSENTITE (Calcolate in unità orarie)
27	90 (10% circa)
30	100 (10% circa)

N.B. Si attribuisce il credito scolastico nella misura massima dei punti previsti dalla fascia di oscillazione, agli alunni con una media (M) dei voti superiore di 0,50 alla media di base della fascia e agli studenti che parteciperanno con profitto alle attività di alternanza scuola-lavoro. Sarà attribuita la valutazione minima della banda di appartenenza, se l'ammissione alla classe successiva è deliberata a maggioranza del consiglio di classe dopo la sospensione del giudizio.

Crediti formativi

Criteri generali

In ossequio al D.M. del 24 febbraio 2000, n. 49, si precisa che le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile, legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Le esperienze dovranno essere adeguatamente documentate ed accompagnate da una breve relazione esplicativa degli obiettivi e delle finalità dell'esperienza stessa;

In particolare i Consigli di classe:

- prenderanno in considerazione le attestazioni dei meriti sportivi almeno a livello provinciale;
- accetteranno le esperienze musicali se supportate da diplomi di Enti abilitati (Conservatori) con una durata minima di anni tre o da certificazione rilasciata da Direttori di complessi bandistici regolarmente costituiti, con almeno tre anni di esperienza concertistica;
- valuteranno eventuali meriti artistici se riconosciuti in concorsi almeno fino al secondo classificato;
- attribuiranno un credito a tutti gli alunni che abbiano superato la fase provinciale delle Olimpiadi di matematica, delle Olimpiadi di gioco matematico ecc.;

- valuteranno i corsi di lingua all'estero soltanto se le certificazioni saranno rilasciate, o previamente convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali certificazioni, ai sensi dal comma 3 dell'art.3 dell'O.M. n. 49/2000, devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione. L'elenco dei certificati riconosciuti e delle istituzioni accreditate è quello cui fa riferimento la C.M. n. 117 del 14 aprile 2000;
- Valuteranno attività e corsi svolti da enti, associazioni, fondazioni, università che hanno visto il coinvolgimento del Liceo.

Il credito formativo potrà essere riconosciuto solo se riferito ad esperienze fatte nell'ultimo triennio.

I Consigli di classe prima della data dello scrutinio finale, di fronte a certificazioni incomplete o carenti di elementi di sicura valutazione, potranno acquisire ulteriori informazioni o integrazioni della documentazione prodotta dagli allievi.

Attribuzione del voto di condotta

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini intermedi e finali, secondo i seguenti criteri:

VOTO	Nr.	INDICATORI
10	1. 2. 3. 4. 5.	1. Vivo interesse e responsabile partecipazione attiva alle lezioni 2. Rispetto degli altri e delle norme scolastiche 3. Frequenza costante e assidua 4. Scrupoloso rispetto del Regolamento di Istituto 5. Ottima socializzazione, apertura e disponibilità umana
9	1. 2. 3. 4. 5. 6.	1. Attiva partecipazione alle lezioni 2. Costante adempimento dei doveri scolastici 3. Equilibrio nei rapporti con gli altri 4. Rispetto del Regolamento di Istituto 5. Frequenza costante 6. Ruolo positivo e collaborativo con il gruppo classe
8	1. 2. 3. 4. 5. 6.	1. Attenzione alle attività scolastiche 2. Svolgimento accettabile dei compiti assegnati 3. Proficua osservanza delle norme scolastiche 4. Partecipazione collaborativa al funzionamento del gruppo classe 5. Max n. 3 ingressi alla seconda ora non documentati 6. Atteggiamento non sempre responsabile
7	1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.	1. Interesse non sempre costante per lo studio delle varie discipline 2. Saltuario svolgimento dei doveri scolastici 3. Episodico disturbo delle attività di lezione 4. Funzione non sempre positiva all'interno del gruppo classe 5. Episodi di mancato rispetto del Regolamento di Istituto 6. Frequenza saltuaria, ritardi e assenze non giustificate e uscite anticipate troppo frequenti se non adeguatamente giustificate 7. Partecipazione non sempre attiva al dialogo educativo
6	1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.	1. Modesto interesse per le attività didattiche 2. Comportamento irrispettoso nei rapporti con i compagni, gli insegnanti e il personale A.T.A. 3. Disturbo delle lezioni 4. Mancato rispetto del Regolamento di Istituto 5. Funzione negativa nel gruppo classe 6. Astensioni in massa dalle lezioni non connesse con manifestazioni di rilevanza nazionale e/o territoriale che, in ogni caso, devono garantire l'esercizio del diritto allo studio 7. Ammonizioni scritte
5	–	– Sarà attribuito dal consiglio di classe per gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, purché prima sia stata data allo studente una sanzione disciplinare. (Regolamento sulla valutazione degli studenti 28 maggio 2009)

• Il 10 può essere attribuito in presenza di almeno quattro indicatori positivi tra quelli elencati

- Il 9 può essere attribuito in presenza di almeno quattro indicatori positivi tra quelli elencati
- L'8 può essere attribuito in presenza di almeno quattro degli indicatori previsti
- Il 7 e il 6 possono essere attribuiti in presenza di almeno due degli indicatori
- Il 5, assegnato in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Per ogni 6 ingressi posticipati nel periodo di valutazione di riferimento (trimestre, quadrimestre o pentamestre), il voto di condotta sarà diminuito di una unità fino al limite di 6, a meno che gli ingressi non siano stati adeguatamente motivati e documentati nei limiti temporali previsti dal Regolamento di istituto.

L'attribuzione del voto di condotta, proposto, di norma, dal docente con il maggior numero di ore di insegnamento nella classe e/o dal Coordinatore di classe, tiene conto dei criteri sopra riportati, ma non include alcun automatismo. Sarà sempre il Consiglio di classe che vaglierà, prima dell'attribuzione del voto, con attenzione e scrupolosità, le situazioni di ogni singolo alunno.

Il voto di condotta concorre alla valutazione complessiva dello studente, determinando, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (art. 2, c.3 del D.L. 137/08).

Validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo

Limite massimo di assenze consentito ai fini della validità dell'anno scolastico

TEMPO SCUOLA		
CLASSI	ORARIO OBBLIGATORIO	ASSENZE CONSENTITE
Prime e Seconde	27 ore x 33 settimane = 891 ore	223 ore
Terze, quarte e quinte	= 990 ore	248 ore

deroghe che ogni consiglio di classe potrà tenere presente:

- Assenze documentate riguardanti:
- per gravi motivi di salute, documentati con certificato medico specifico attestante la malattia ma non la patologia e la durata della degenza;
- per gravi motivi di famiglia, autocertificati da un genitore, se i motivi sono ritenuti validi dal consiglio di classe.
- ingressi posticipati e uscite anticipate per motivi di trasporto, autorizzati preventivamente dalla scuola, possono costituire "motivata e straordinaria deroga", mentre tali non sono i singoli ingressi posticipati o le uscite anticipate di un alunno.

- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazioni ad attività sportive e agonistiche da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516 /1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

N.B. Tali deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati (DPR 122/09).

CAPITOLO 3. PIANO DI MIGLIORAMENTO

3.1 Introduzione

Il Piano di Miglioramento per il triennio 2016-19 è stato elaborato sulla base degli esiti del RAV (Rapporto di autovalutazione, periodo di riferimento 2016/17). Da esso scaturiscono le priorità strategiche che costituiscono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Tali priorità devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Per raggiungere le priorità individuate, nel piano, si fa riferimento a:

Traguardi: risultati attesi in relazione alle priorità strategiche in un arco temporale di tre anni;

Obiettivi di processo: che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico).

Traguardi e obiettivi di processo vengono individuati nel RAV.

Il piano di miglioramento è organizzato in 4 sezioni partendo dai dati del RAV che verranno richiamati all'interno del piano. La prima sezione riguarda la scelta degli obiettivi di processo; la seconda illustra le azioni da intraprendere per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo; la terza riguarda la pianificazione delle azioni attraverso i progetti PTOF; infine, nella quarta vengono illustrate le modalità di diffusione, condivisione e valutazione del piano.

3.2 Scelta degli obiettivi di processo

Le priorità strategiche individuate nel RAV sono:

- Risultati scolastici
- Competenze chiave di cittadinanza

Riportiamo di seguito la tabella delle priorità individuate, con relative descrizioni e traguardi, estrapolata dal RAV.

Tabella 1: Priorità e traguardi (dal RAV)

Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
1. Risultati scolastici	La valutazione pone una questione di affidabilità e di rendicontazione dei risultati ottenuti connesse alle innovazioni legislative più recenti.	Migliorare del 2% i risultati scolastici in termini di conoscenze e competenze anche in rapporto al processo insegnamento / apprendimento.
	La valutazione deve essere intesa non solo come certificazione dei risultati, ma anche in funzione della qualità dell'insegnamento/ apprendimento.	Definire parametri di riferimento sotto forma di indicatori tali da rendere possibile la misurabilità del processo Insegnamento/ Apprendimento.

	Considerare la valutazione come processo in fieri adeguato ai diversi stili cognitivi di apprendimento e tempi di apprendimento partendo da dati input	Attuare la pratica didattica delle classi aperte e per gruppi di apprendimento
2. Competenze chiave di cittadinanza	Promuovere metodologie didattico/laboratoriali con supporto innovazioni tecnologiche da utilizzare per migliorare progettazione e processi comunicazione	Promuovere il cambiamento della pratica didattica con aumento 20% attività laboratoriali e progettazione.
	Favorire tutte le forme di apertura e di dialogo col territorio e la società civile filtrandone la varietà e la variabilità dei messaggi.	Incrementare le collaborazioni esterne con E.E.L.L. , gli enti assistenziali e imprenditoriali, le istituzioni formative (reti di scuole).
	Garantire il successo formativo ai fini di un adeguato inserimento degli studenti negli studi universitari, nel mondo del lavoro e nella società.	Migliorare del 2% i risultati scolastici area linguistica e logico-matematica in termini di competenze e di costruzione autonoma del sapere.
	Promuovere lo sviluppo delle competenze meta cognitive come scelta di campo per passare dalla "cultura assorbita" alla "cultura costruttiva".	Potenziare il curricolo nella sua dimensione di ricerca e di sperimentazione con la pratica del problem-solving e l'apprendimento laboratoriale.

3.3 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Gli obiettivi di processo individuati nel RAV sono organizzati in sette aree di processo:

Tabella 2: Aree di processo e corrispondenti obiettivi di processo.

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare curricoli flessibili con quadri disciplinari aperti, in autonomia e in relazione reciproca per una cultura che sia una, multipla, dinamica.
	Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.

	Promuovere una valutazione orientata all'autovalutazione docente-discente e focalizzata sulle condizioni-modalità di apprendimento.
Ambiente di apprendimento	Considerare l'aula come luogo privilegiato di ricerca e sperimentazione senza escludere l'utilizzo di laboratori e delle nuove tecnologie.
	Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.
Inclusione e differenziazione	Favorire e/o sviluppare l'opera di mediazione della scuola funzionale a garantire a ciascun allievo di poter raggiungere i più alti livelli possibili.
	Sviluppare l'opera di mediazione della scuola attraverso la modularizzazione di contenuti, flessibilità di tempi e spazi e l'apprendimento cooperativo.
Continuità e orientamento	Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.
	Costituire centri di risorse per la didattica come banche dati.
	Favorire il processo di autovalutazione
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.
	La scuola si orienta verso una flessibilità didattica secondo le priorità definite e sull'ottimizzazione dell'uso delle moderne tecnologie.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.
	Creare banca dati sulle esperienze e le competenze degli operatori scolastici.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere interazioni tra scuola, agenzie educative extrascolastiche e comunità locali.
	Promuovere un rapporto costruttivo, operativo e partecipativo con le famiglie.
	Costruire raccordi tra le esperienze, le conoscenze e le potenzialità degli allievi e gli obiettivi educativi a livelli locale, nazionale, europeo.

Ciascun obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche identificate nel RAV.

Tabella 3: Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare curricoli flessibili con quadri disciplinari aperti, in autonomia e in relazione reciproca per una cultura che sia una, multipla, dinamica.	X	X
	Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.	X	X
	Promuovere una valutazione orientata all'autovalutazione docente-discente e focalizzata sulle condizioni-modalità di apprendimento.	X	
Ambiente di apprendimento	Considerare l'aula come luogo privilegiato di ricerca e sperimentazione senza escludere l'utilizzo di laboratori e delle nuove tecnologie.	X	
	Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.	X	X
Inclusione e differenziazione	Favorire e/o sviluppare l'opera di mediazione della scuola funzionale a garantire a ciascun allievo di poter raggiungere i più alti livelli possibili.	X	X
	Sviluppare l'opera di mediazione della scuola attraverso la modularizzazione di contenuti, flessibilità di tempi e spazi e l'apprendimento cooperativo.	X	
Continuità e orientamento	Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.	X	X
	Costituire centri di risorse per la didattica come banche dati.	X	
	Favorire il processo di autovalutazione	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	La scuola si orienta verso una della scuola flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.	X	X
	La scuola si orienta verso una flessibilità didattica secondo le priorità definite e sull'ottimizzazione dell'uso delle moderne tecnologie.	X	X

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.	X	X
	Creare banca dati sulle esperienze e le competenze degli operatori scolastici.	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere interazioni tra scuola, agenzie educative extrascolastiche e comunità locali.	X	
	Promuovere un rapporto costruttivo, operativo e partecipativo con le famiglie.	X	X
	Costruire raccordi tra le esperienze, le conoscenze e le potenzialità degli allievi e gli obiettivi educativi a livelli locale, nazionale, europeo.	X	X

3.4 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascun obiettivo di processo scaturito dal RAV, è stata compiuta una stima della loro fattibilità, ottenuta in base alla valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione; e dell'impatto che implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto. La scala del punteggio attribuito ad entrambi gli indicatori è la seguente:

1	2	3	4	5
Nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Del tutto

Il prodotto dei valori attribuiti a fattibilità e impatto fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Le stime sono riportate nella tabella n.4.

Tabella n.4: Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.	5	5	25
Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.	4	5	20

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento;	5	4	20
Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.	4	5	20
Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.	4	4	16
Sviluppare l'opera di mediazione della scuola attraverso la modularizzazione di contenuti, flessibilità di tempi e spazi e l'apprendimento cooperativo.	4	4	16
La scuola si orienta verso una flessibilità didattica secondo le priorità definite e sull'ottimizzazione dell'uso delle moderne tecnologie.	4	4	16
Creare banca dati sulle esperienze e le competenze degli operatori scolastici.	4	4	16
Realizzare curricoli flessibili con quadri disciplinari aperti, in autonomia e in relazione reciproca per una cultura che sia una, multipla, dinamica	4	3	12

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Favorire e/o sviluppare l'opera di mediazione della scuola funzionale a garantire a ciascun allievo di poter raggiungere i più alti livelli possibili.	3	3	9
Promuovere una valutazione orientata all'autovalutazione docente-discente e focalizzata sulle condizioni-modalità di apprendimento.	3	3	9
Considerare l'aula come luogo privilegiato di ricerca e sperimentazione senza escludere l'utilizzo di laboratori e delle nuove tecnologie.	3	3	9
Sviluppare l'opera di mediazione della scuola attraverso la modularizzazione di contenuti, flessibilità di tempi e spazi e l'apprendimento cooperativo.	3	3	9
Costituire centri di risorse per la didattica come banche dati.	3	3	9
Favorire il processo di autovalutazione.	3	3	9
Promuovere un rapporto costruttivo, operativo e partecipativo con le famiglie.	3	3	9
Costruire raccordi tra le esperienze, le conoscenze e le potenzialità degli allievi e gli obiettivi educativi a livelli locale, nazionale, europeo.	3	3	9

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Promuovere interazioni tra scuola, agenzie educative extrascolastiche e comunità locali.	2	2	4

3.5 Ridefinizione degli obiettivi di processo

Alla luce delle valutazioni della sezione precedente, l'intervento per il miglioramento si concentrerà sui seguenti obiettivi di processo:

O1-Territorio. Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.

O2-Multidisciplinarietà e innovazione metodologica. Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.

O3- Flessibilità e innovazione. La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento;

O4-Leadership. Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze;

O5-Reti. Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.

La tabella n.5 elenca per ciascuno degli obiettivi di processo individuati i risultati attesi e definisce gli indicatori globali su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Tabella n.5: Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<p>O1 Territorio</p> <p><i>Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.</i></p>	<p>Incrementare la conoscenza del patrimonio artistico, storico, culturale del territorio e della coscienza identitaria raccordando programmi scolastici su linee</p>	<p>UdA svolte e legate al territorio.</p> <p>Uscite didattiche sul territorio</p>	<p>Monitoraggio dei lavori prodotti, delle uscite e delle UDA realizzate</p>

	<p>interdisciplinari e pratiche laboratori ali comuni.</p> <p>Promuovere la ricerca e la sperimentazione in accordo con le altre istituzioni territoriali.</p> <p>Potenziare le competenze chiave di cittadinanza</p>		
<p>O2</p> <p>Multidisciplinarietà e innovazione metodologica</p> <p><i>Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.</i></p>	<p>Favorire uno scambio relazionale tra docenti ciascuno dei quali è portatore di obiettivi specifici ma tutti inseriti all'interno di una comune visione di sistema</p> <p>Potenziare le competenze chiave di cittadinanza</p>	<p>Attività realizzate in team in una dimensione inter-pluridisciplinare</p>	<p>Monitoraggio delle attività realizzate in team</p>
<p>O3</p> <p>Flessibilità e innovazione</p> <p><i>La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.</i></p>	<p>Valorizzare la molteplicità delle intelligenze per favorire le espressioni di tutte le dimensioni della persona.</p> <p>Superare il concetto di classe</p> <p>Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica</p> <p>Potenziare le competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Sviluppare le competenze spendibili nel mondo del lavoro</p> <p>Migliorare il processo</p>	<p>Attività a classi aperte</p> <p>Classi in cui si utilizzano piattaforme in rete per la didattica o classi virtuali</p> <p>Attività didattiche connesse ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Insufficienze nell'area umanistica e logico-matematica</p>	<p>Monitoraggio numero delle attività a classi aperte</p> <p>Monitoraggio classi in cui si utilizzano piattaforme in rete per la didattica o classi virtuali</p> <p>Monitoraggio attività didattiche connesse ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Monitoraggio delle insufficienze nell'area umanistica e logico-matematica</p>

	di insegnamento-apprendimento riducendo le insufficienze nell'area umanistica e logico-matematica		
<p>O4 Leadership</p> <p><i>Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.</i></p>	Realizzare un ambiente organizzativo in grado di coinvolgere, mobilitare e valorizzare il capitale professionale esistente favorendo identità, appartenenza, motivazione.	Docenti coinvolti nel gruppo di lavoro della scuola impegnati nella realizzazione di una visione comune (vision)	Monitoraggio dei docenti coinvolti
<p>O5 Reti</p> <p><i>Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.</i></p>	Migliorare la propria offerta formativa non solo in termini di funzioni e compiti quanto nei termini di capacità di cogliere le situazioni rispetto alla loro evoluzione e all'interno di un contesto scolastico territoriale e differenziato.	Attività di collaborazione con l'Università e con altre istituzioni/associazioni	Monitoraggio numero di accordi sottoscritti.

3.6 Decidere le azioni per ciascun obiettivo di processo

In questa sezione verranno individuate le azioni da intraprendere per la realizzazione di ciascun obiettivo di processo.

Raccordo con il PTOF

Le azioni per il raggiungimento dei 5 obiettivi di processo sono distribuite nei progetti del PTOF dell'istituto.

Nella tabella 6 è riportata la connessione tra ciascun obiettivo di processo, le azioni e i progetti PTOF.

Tabella 6: Connessione PdM – PTOF

Obiettivi di processo	Azioni	Progetti PTOF collegati
<p>O1. Territorio Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.</p>	<p>Studio del territorio mediante la realizzazione di specifiche UdA</p> <p>Realizzare uscite didattiche impostate su temi pluri-interdisciplinari.</p> <p>Realizzare viaggi d'istruzione di più giorni in Italia e all'estero</p> <p>Alternanza scuola - lavoro</p>	<p>Il territorio: laboratorio di esperienze – dalle radici all'Europa</p> <p>Alternanza scuola-lavoro</p>
<p>O2. Multidisciplinarietà e innovazione metodologica</p> <p>Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.</p>	<p>Realizzare Uda/progetti a carattere interdisciplinare/multidisciplinare (cittadinanza, legalità, parità, territorio, alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Attività laboratoriali a carattere interdisciplinare</p>	<p>Il territorio: laboratorio di esperienze – dalle radici all'Europa</p> <p>Alternanza scuola-lavoro</p> <p>Innovazioni metodologiche e nuove pratiche didattiche</p> <p>Educare alla parità educare alla legalità</p>
<p>O3. Flessibilità e innovazione</p> <p>La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.</p>	<p>Attività didattiche a classi aperte</p> <p>Pausa didattica</p> <p>Seminari online</p> <p>Classi virtuali</p> <p>Attività di recupero/potenziamento/consolidamento a classi aperte.</p> <p>Utilizzo dei laboratori nella pratica didattica</p> <p>Realizzazione di specifiche attività di alternanza scuola-lavoro</p>	<p>Innovazioni metodologiche e nuove pratiche didattiche</p> <p>Alternanza scuola-lavoro</p> <p>Valorizzazione delle Eccellenze Potenziamento e Consolidamento</p>
<p>O4. Leadership</p> <p>Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la</p>	<p>Organizzare gruppi di lavoro per la progettazione e la valutazione dei processi in atto</p>	<p>Leadership scolastica e comunicazione</p>

progettazione valorizzando al massimo le competenze.		
<p>O5. Reti</p> <p>Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.</p>	<p>Partecipazione degli studenti ad incontri, seminari, laboratori, corsi di preorientamento universitario</p> <p>Partecipazione degli studenti a corsi di formazione e stages in aziende pubbliche e private per entrare in contatto con ambienti professionali (alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Corsi di preparazione ai test d'accesso universitari in collaborazione con esperti interni</p> <p>Partecipazione a PON/POR</p>	<p>Alternanza scuola-lavoro</p> <p>Continuità, orientamento</p>

Effetti positivi e negativi a medio e lungo termine

Le azioni che verranno intraprese per il raggiungimento degli obiettivi di processo potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata. E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo. Nella tabella 7 una valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni.

Tabella 7

biattivi di processo	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>O1. Territorio</p> <p>Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.</p>	<p>Studio del territorio mediante la realizzazione di specifiche UdA</p> <p>Realizzare uscite didattiche impostate su temi pluri-interdisciplinari.</p> <p>Realizzare viaggi</p>	<p>Favorire il confronto tra istituzione scolastica e realtà culturali e sociali ed economiche del territorio in vista di una scuola più aperta ed impegnata a tutelare e valorizzare</p>	<p>Difficoltà di raccordare i singoli saperi disciplinari intorno ad un'unica azione</p> <p>Possibilità di riduzione del tempo scuola dedicato allo svolgimento</p>	<p>Fornire identità, senso di appartenenza, motivazione e metodo di studio ai discenti - Favorire l'acquisizio</p>	<p>Formazione di una cultura sterile di nicchia con pericolose ricadute nel provincialismo e nel particolarismo</p>

	<p>d'istruzione di più giorni in Italia e all'estero</p> <p>Alternanza scuola – lavoro</p>	<p>e recuperare il proprio patrimonio storico ambientale</p>	<p>dei programmi curriculari</p>	<p>ne di competenze e trasversali capitalizzabili con ricadute positive in tutti i settori della conoscenza</p>	<p>mo</p>
<p>O2. Multidisciplinarietà e innovazione metodologica</p> <p>Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi plurimultidisciplinari con pratica modulare.</p>	<p>Realizzare Uda/progetti a carattere interdisciplinare/multidisciplinare (cittadinanza, legalità, parità, territorio, alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Attività laboratoriali a carattere interdisciplinare</p>	<p>Evitare separazione tra i saperi</p>	<p>Difficoltà di raccordare i singoli saperi intorno ad un'unica azione</p>	<p>Favorire l'acquisizione di competenze e trasversali capitalizzabili con ricadute positive in tutti i settori della conoscenza</p>	<p>Debolezza nella realizzazione di una visione organica complessiva dei saperi di ciascuna disciplina</p>
<p>O3. Flessibilità e innovazione</p> <p>La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.</p>	<p>Attività didattiche a classi aperte</p> <p>Pausa didattica</p> <p>Seminari online</p> <p>Classi virtuali</p> <p>Attività di recupero/potenziamento/consolidamento a classi aperte.</p> <p>Utilizzo dei laboratori nella pratica didattica</p> <p>Realizzazione di specifiche attività di</p>	<p>Riduzione dei gaps di partenza e potenziamento delle competenze individuali e delle eccellenze</p>	<p>Possibili difficoltà nell'organizzazione di equipe di docenti in rapporto empatico</p>	<p>Miglioramento dei risultati scolastici</p> <p>Miglioramento posizione nelle classifiche di EDUSCO PIO</p> <p>Inserimento nel mondo del lavoro</p>	<p>Eccessiva omologazione dei contenuti disciplinari</p>

	alternanza scuola-lavoro				
<p>O4. Leadership</p> <p>Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.</p>	<p>Organizzare gruppi di lavoro per la progettazione e valutazione dei processi in atto</p>	<p>Favorire identità, appartenenza e motivazione negli operatori scolastici</p>	<p>Effetti di protagonismo e/o isolamento</p>	<p>Favorire identità, appartenenza e motivazione negli operatori scolastici</p>	<p>Effetti di protagonismo e/o isolamento</p>
<p>O5. Reti</p> <p>Favorire la realizzazione-costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.</p>	<p>Partecipazione degli studenti ad incontri, seminari, laboratori, corsi di preorientamento universitario</p> <p>Partecipazione degli studenti a corsi di formazione e stages in aziende pubbliche e private per entrare in contatto con ambienti professionali (alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Corsi di preparazione ai test d'ingresso universitari in collaborazione con esperti interni</p> <p>Partecipazione a PON/POR</p>	<p>Ampliamento dell'offerta formativa in relazione alla varietà di richieste provenienti dal territorio/Approfondimento dei percorsi didattici</p>	<p>Possibile occasionalità di attività che non consentono pianificazione di largo respiro e a lunga durata</p>	<p>La scuola sviluppa l'ottica di proporre e produrre contributi ed azioni che la colleghino più fortemente con le altre realtà culturali</p>	<p>Pericolo di una visione semi-assistenzialista nei rapporti con l'extra scuola</p>

Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni che s'intendono attivare vengono messe in relazione col quadro di riferimento innovativo elaborato da INDIRE che si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15. Per i dettagli, riferirsi alle appendici A e B:

Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015.

Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 8 – Caratteri innovativi degli obiettivi di processo (vedere appendici A e B)

Obiettivo di processo	Azione	Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B
<p>O1. Territorio</p> <p>Considerare il territorio come laboratorio, per la conoscenza, la ricerca, la sperimentazione.</p>	<p>Studio del territorio mediante la realizzazione di specifiche UdA</p> <p>Realizzare uscite didattiche impostate su temi pluri-interdisciplinari.</p> <p>Realizzare viaggi d'istruzione di più giorni in Italia e all'estero</p> <p>Alternanza scuola – lavoro</p>	<p>A: d,k,i B: 1, 2, 3, 4, 5, 6</p>
<p>O2. Multidisciplinarietà e innovazione metodologica</p> <p>Progettare un lavoro in team di classe, interclasse, interdipartimentale, intorno a contenuti-problemi pluri-multidisciplinari con pratica modulare.</p>	<p>Realizzare Uda/progetti a carattere interdisciplinare/multidisciplinare (cittadinanza, legalità, parità, territorio, alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Attività laboratoriali a carattere interdisciplinare</p>	<p>A: d, e, h, i, k, n, o B: 1, 3, 5, 6</p>
<p>O3. Flessibilità e innovazione</p> <p>La scuola si orienta verso una flessibilità organizzativa e didattica focalizzata sul miglioramento del processo insegnamento apprendimento.</p>	<p>Attività didattiche a classi aperte Pausa didattica Seminari online Classi virtuali Attività di recupero/potenziamento/consolidamento a classi aperte.</p> <p>Utilizzo dei laboratori nella pratica didattica</p> <p>Realizzazione di specifiche attività di alternanza scuola-lavoro</p>	<p>A: a,b,c,d,e,f,g,h, i,i, k,l,m,n,q. B: 2,3,4,5,6.</p>
<p>O4. Leadership</p> <p>Promuovere una leadership diffusa ma anche l'attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca e la progettazione valorizzando al massimo le competenze.</p>	<p>Organizzare gruppi di lavoro per la progettazione e valutazione dei processi in atto</p>	<p>A: i, j, k B: 1, 2, 3, 5, 7</p>
<p>O5. Reti</p>	<p>Partecipazione degli studenti ad incontri,seminari, laboratori, corsi di</p>	<p>A: k, m, q B: 1, 3, 7</p>

<p>Favorire la realizzazione- costituzione di reti di scuola e raccordi con l'Università.</p>	<p>preorientamento universitario</p> <p>Partecipazione degli studenti a corsi di formazione e stages in aziende pubbliche e private per entrare in contatto con ambienti professionali (alternanza scuola/lavoro)</p> <p>Corsi di preparazione ai test d'ingresso universitari in collaborazione con esperti interni</p> <p>Partecipazione a PON/POR</p>	
---	--	--

3.7 Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo

In questa sezione illustreremo la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola per la pianificazione delle azioni, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte. La pianificazione delle azioni per ciascun obiettivo di processo è stata inserita nei progetti in allegato.

3.8 Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati, è previsto un monitoraggio annuale sull'andamento complessivo del piano. E' prevista anche una valutazione periodica in itinere per comprendere se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi. Per ogni progetto è previsto il monitoraggio sia in itinere che finale.

Condivisione del piano all'interno della scuola

Le differenti fasi dell'implementazione del Piano di miglioramento saranno oggetto di comunicazione a tutti i portatori di interesse. Obiettivo principale è quello di stimolare il coinvolgimento del personale di ogni livello.

A tal fine si procederà avvalendosi di diversi strumenti: comunicazioni verbali, scritte (circolari), digitali (sito web dell'istituto), riunioni e incontri istituzionali, che avranno lo scopo di:

- Promuovere la condivisione degli obiettivi
- Stimolare la partecipazione ai progetti
- Accrescere la motivazione e il senso di appartenenza verso la scuola.

La comunicazione del PDM sarà trasmessa dal Dirigente Scolastico e dal Responsabile del Gruppo di Miglioramento a tutte le risorse umane dell'istituto, nell'ambito della riunione collegiale.

Saranno illustrati gli obiettivi dell'iniziativa, in termini di impatto per il miglioramento delle performance locali e di conseguenza di quelle a livello generale di istituzione, il piano di attività, i tempi e le risorse necessarie per avviarlo. Gli altri portatori di interesse saranno informati tramite la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il gruppo di miglioramento, in collaborazione con il gruppo di AV, si occupa della pianificazione e implementazione delle azioni di miglioramento individuate dal GAV. La Dirigenza e i gruppi Qualità ritengono di prioritaria importanza motivare tutto il personale a collaborare perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscano valore aggiunto per l'Istituto.

L'effettiva implementazione della comunicazione richiede inoltre la comunicazione di obiettivi e misure e la definizione di target da raggiungere. Si tratta di azioni che l'istituto si appresta a programmare in modo sistemico e sistematico, da comunicare in modo diversificato a seconda della tipologia dei portatori di interesse e per i tempi necessari allo sviluppo dei progetti di miglioramento individuati.

Tabella 9

Quando	Cosa	a chi	come
Fase di avvio del processo di miglioramento (Gennaio).	Modalità di scelta delle aree di miglioramento e delle azioni di intervento. Modalità di scelta delle priorità di intervento. Descrizione dei singoli progetti componenti il Piano. Obiettivi, indicatori e target attesi.	Personale docente e ATA Alunni e genitori.	Circolari, Collegio Docenti, Sito istituzionale, riunioni apposite, Sito web istituto, Riunioni pomeridiane con i genitori.
Fase di monitoraggio del processo di miglioramento (da gennaio a maggio).	Stato di avanzamento del piano (rispetto della tempistica delle attività).	Tutti i portatori di interesse.	Collegio docenti, sito istituzionale, riunioni dedicate.
Fase conclusiva del processo di miglioramento: Giugno	Risultati e target raggiunti dai singoli progetti	Tutti i portatori di interesse	Sito web Collegio docenti Riunione conclusiva

Modalità di diffusione dei risultati del PdM

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabella 10: Le azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Circolari, Collegio Docenti, riunioni apposite, Sito web istituto, riunioni pomeridiane con i genitori	Personale docente e ATA, alunni e genitori, consiglio d'istituto	Giugno 2019

Tabella 11: Le azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito istituzionale, social networks, riunioni e/o eventi appositamente organizzati.	Stakeholders	Giugno 2019

APPENDICI

A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLLI;

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;

rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;

alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;

sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;

apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;

incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;

individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;

alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;

definizione di un sistema di orientamento.

B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

Creare nuovi spazi per l'apprendimento

Riorganizzare il tempo del fare scuola

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>

CAPITOLO 4 ORGANIZZAZIONE

4.1 Organizzazione attività didattica e orario

La durata dell'anno scolastico è di 33 settimane, l'impegno settimanale orario è indicato nelle specifiche sezioni descrittive dei vari indirizzi. L'attività didattica sarà così suddivisa:

- TRIMESTRE (inizio delle lezioni -31 dicembre)
- PENTAMESTRE (1 gennaio – fine delle lezioni)

La settimana scolastica è per tutti gli indirizzi di 6 giorni dal lunedì al sabato, con ore della durata di sessanta minuti.

L'inizio lezioni è alle ore 8: 20 per tutte le classi (I, II, III, IV, V), come da rispettivi quadri orari previsti dalla normativa vigente.

L'orario di insegnamento del personale docente è adattato alle esigenze didattiche dell'istituto e della scolarità. Pertanto, non è più definitivo, ma flessibile e funzionale alla realizzazione delle varie attività. In particolare, per la strutturazione della programmazione di eventuali moduli, sono possibili presenze o scambio di docenti, sia in lavori di classe e di interclasse sia nella fase della preparazione delle esperienze. Le presenze e/o lo scambio di docenti devono essere funzionali agli obiettivi della programmazione. Eventuali ore di completamento debbono avere un utilizzo produttivo. Pertanto, è obbligatorio impegnarle in attività di laboratorio (lettura, scrittura creativa, audiovisivi, biblioteca, disegno, scienze, fisica, informatica) o uscite didattiche.

4.2 Modello organizzativo per la didattica

I Dipartimenti

I Dipartimenti sono organi collegiali formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su aspetti importanti della didattica. Nel nostro istituto vengono attivati i Dipartimenti disciplinari di

- LETTERE
- MATEMATICA, FISICA E INFORMATICA
- SCIENZE
- LINGUE
- FILOSOFIA E RELIGIONE
- ARTE
- ED. FISICA

Ciascun Dipartimento è coordinato da un docente Referente. E' compito dei dipartimenti proporre:

- la programmazione disciplinare
- gli obiettivi e degli standard culturali d'istituto
- i criteri di valutazione e delle griglie di misurazione degli standard
- le prove di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele;
- le modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno.

- gli obiettivi educativi d'Istituto
- i progetti culturali da eseguire nelle classi
- il piano delle competenze conformi agli Assi Culturali ed alle Competenze Comuni di Cittadinanza
- l'adozione dei libri di testo

I Dipartimenti interdisciplinari

Il Dipartimento di **area linguistica** per le discipline : italiano, storia, filosofia, lingua inglese, religione, e il Dipartimento di **area matematico-logico scientifica** per le discipline: matematica, fisica, scienze, informatica, scienze motorie si riuniscono per individuare possibili percorsi interdisciplinari.

Il Dipartimento di ricerca, sperimentazione, innovazione, sviluppo e progettazione

Tale struttura sovradipartimentale, coordinerà le attività di progettazione in cui la scuola sarà impegnata.

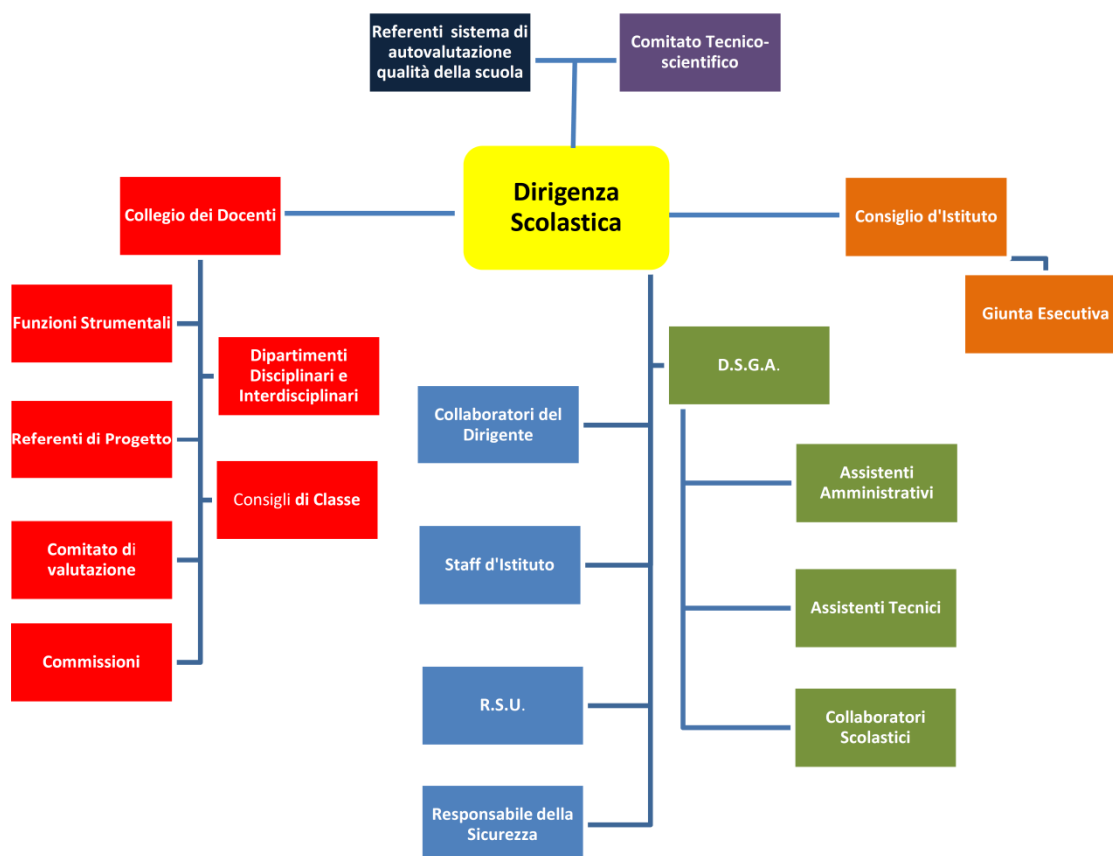
I Laboratori didattici

L'utilizzo dei Laboratori didattici Scientifico, Tecnologico è favorito dall'individuazione di Docenti responsabili che ne regolamentano l'utilizzo e ne verificano lo stato di funzionamento.

L'Animatore digitale e il team per l'innovazione digitale

Viene istituita la figura del docente animatore digitale che ha il compito, in collaborazione con il Dirigente scolastico e D.S.G.A , di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e dalle attività del PNSD. Il team digitale, costituito da 3 docenti, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nell'istituzione scolastica e l'attività dell'Animatore digitale.

Organizzazione d'istituto



Il dirigente potrà nominare altre figure necessarie per la realizzazione di progetti e attività previsti dal PTOF o dal MIUR.

4.3 Rapporti scuola–famiglia

I Docenti, nell'aula predisposta, ricevono le famiglie degli alunni su richiesta dei genitori, in data da concordare con il docente attraverso il diario, l'e-mail del Liceo e/o negli incontri collegiali programmati. Ad ottobre per la presentazione della situazione di partenza, del PTOF e dei piani di lavoro; a dicembre, febbraio e aprile, per informare le famiglie sull'andamento didattico disciplinare dei ragazzi. Dal primo maggio vengono sospesi i ricevimenti settimanali.

CAPITOLO 5. Attività di formazione del personale scolastico

5.1 Normativa

Visto il comma 124 della LEGGE 107/2015 recita che “Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è **obbligatoria, permanente e strutturale**. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

Visto il **DM 797 del 19 ottobre 2016** che adotta il **Piano per la formazione dei docenti per il triennio 2016-2019**.

Vista la Nota del MIUR Prot. n. 3373 del 1/12/2016 che trasmette il DM n.797 del 19/10/2016.

Vista la Nota del MIUR Prot. n. 35 del 7/1/2016 che contiene le indicazioni e gli orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale.

Vista la Nota del MIUR Prot. n. 2915 del 15/9/2016 che contiene le prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico;

Vista la Nota del MIUR Prot. n. 9684 del 6/3/2017, che illustra le questioni operative del piano di formazione docenti 2016-2019.

Considerate le 9 priorità tematiche nazionali per la formazione individuate nel **Piano per la formazione dei docenti per il triennio 2016-2019**:

1. Lingue straniere;
2. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
3. Scuola e lavoro;
4. Autonomia didattica e organizzativa;
5. Valutazione e miglioramento;
6. Didattica per competenze e innovazione metodologica;
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
8. Inclusione e disabilità;
9. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Considerato il **Piano per la formazione dei docenti per il triennio 2016-2019** che afferma che la formazione deve essere organizzata in Unità formative e che queste “*possono essere promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale*”.

Considerato che il Piano per **la formazione dei docenti per il triennio 2016-2019** sancisce che *“l’obbligatorietà della formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma deve intesa come **coerenza** dell’attività formative con i contenuti del Piano Triennale dell’Offerta Formativa”*.

Viste le linee di indirizzo del Dirigente Scolastico

Vista la costituzione della rete di scopo “Scuole in formazione”, sottoscritta dall’IC di Futani, dalla DD “ Aldo Moro”, dall’IC Vallo della Lucania – Novi Velia, dal Liceo Scientifico “ L.Da Vinci”, dall’IIS Parmenide, dall’IIS Cenni – Marconi di Vallo della Lucania.

Visto il piano di formazione per docenti e personale ATA dell’Ambito territoriale 28.

Valutate le priorità del P.O.F. triennale dell’istituto, le esigenze formative emerse dai monitoraggi effettuati tra il personale della scuola, alla luce dei temi strategici individuati dal MIUR, il piano di formazione dell’istituto per il personale docente e il personale ATA per il triennio 2016-2019 è illustrato di seguito.

5.2 Piano di formazione del personale docente

Anno scolastico 2016/2017

Percorso formativo	Periodo di svolgimento	Durata	Figure coinvolte in qualità di formatori
Unità formativa su: <ul style="list-style-type: none"> • Competenze informatiche di base • Impiego di software per la gestione informatizzata dell’attività didattica e delle attività funzionali all’insegnamento 	Settembre 2016 – luglio 2017	3 h 25 h di cui 15 in presenza e 10 in piattaforma elearning.	Formatori interni Animatore digitale

Anno scolastico 2017/2018

Percorso formativo	Periodo di svolgimento	Durata	Figure coinvolte in qualità di formatori
Corso di formazione sulla didattica per competenze “Progettare, agire, valutare per competenze” (discipline umanistiche)	Ottobre	30 h in presenza	Formatori esterni- Rete “Scuole in formazione” - Vallo della Lucania
Corso di formazione per l’animatore digitale	Ottobre	24 h in presenza	Liceo “A. Gatto”, Agropoli
Unità formativa su: <ul style="list-style-type: none"> • Pensiero computazionale e coding 	Gennaio - giugno	15 ore di cui 10 in presenza e 5 in piattaforma elearning.	Animatore digitale
Unità formativa su: <ul style="list-style-type: none"> • didattica per competenze e metodologie didattiche innovative (discipline scientifiche) 	Gennaio - giugno	25 ore	Formatori esterni- Rete “Scuole in formazione” - Vallo della Lucania

Anno scolastico 2018/2019

Percorso formativo	Periodo di svolgimento	Durata	Figure coinvolte in qualità di formatori
Unità formativa su Alternanza scuola-lavoro	Settembre - ottobre	10 h	Animatore digitale Formatori interni
Unità • didattica per competenze e metodologie didattiche innovative	Gennaio - Maggio	15 ore di cui 10 frontali e 5 in piattaforma elearning.	Animatore digitale Formatori interni

5.3 Piano di formazione del personale ATA

Verificata l'esigenza formativa del personale ATA di adeguare le competenze possedute a quanto necessario per l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale ai sensi del d. lgs. N. 82/2005 e s. m. e i.

Il Piano di Formazione per il triennio 2016-2019 è il seguente:

Anno scolastico 2016/2017

Piano di formazione personale ATA – Ambito 28

Moduli formativi	Destinatari	Ore per modulo	Figure coinvolte in qualità di formatori
La nuova disciplina in materia di appalti pubblici (Dlgs 50/2016) La gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro Autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato Analisi del proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione col DS e i docenti nell'attuazione dei processi di innovazione (PTOF, RAV, PNSD, organico dell'autonomia) La gestione delle procedure d'acquisto attraverso il mercato elettronico (acquistiinrete.pa.it)	DSGA	12 in presenza 6 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento
L'accoglienza e la vigilanza e la comunicazione; L'assistenza degli alunni con disabilità; La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.	Collaboratori scolastici	12 in presenza 6 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento
Il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato; I contratti (attività negoziale, incarichi e contratti con esperti) e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo online, protocolli in rete, neoassunti, etc.; le procedure digitali sul SIDI e la dematerializzazione	Assistenti amministrativi	12 in presenza 16 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento

<p>amministrativa; La ricostruzione di carriera e i rapporti con le ragioniere territoriali; La gestione delle relazioni interne ed esterne.</p>			
<p>Funzionalità e sicurezza dei laboratori; la gestione tecnica del sito web; il supporto tecnico all'attività per la propria area di competenza; la collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti nell'attuazione dei processi di innovazione; la collaborazione con l'area amministrativa.</p>	Assistenti tecnici	12 in presenza 16 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento

Piano di formazione personale ATA – formazione interna

Percorso formativo	Periodo di svolgimento	Durata	Figure coinvolte in qualità di formatori
Seminari su informatica di base rivolto ai collaboratori scolastici.	Settembre	3 ore	Formatori interni

Anno scolastico 2017/2018

Piano di formazione personale ATA – Ambito 28:

Moduli formativi	Destinatari	Ore per modulo	Figure coinvolte in qualità di formatori
<p>La nuova disciplina in materia di appalti pubblici (Dlgs 50/2016) La gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro Autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato Analisi del proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione col DS e i docenti nell'attuazione dei processi di innovazione (PTOF, RAV, PNSD, organico dell'autonomia) La gestione delle procedure d'acquisto attraverso il mercato elettronico (acquistiinrete.pa.it)</p>	DSGA	12 in presenza 6 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento
<p>L'accoglienza e la vigilanza e la comunicazione; L'assistenza degli alunni con disabilità; La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.</p>	Collaboratori scolastici	12 in presenza 6 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento
<p>Il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato; I contratti (attività negoziale, incarichi e contratti con esperti) e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo online, protocolli in rete, neoassunti, etc.); le procedure digitali sul SIDI e la dematerializzazione amministrativa; La ricostruzione di carriera e i rapporti con le ragioniere territoriali; La gestione delle relazioni interne ed esterne.</p>	Assistenti amministrativi	12 in presenza 16 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento

<p>Funzionalità e sicurezza dei laboratori; la gestione tecnica del sito web; il supporto tecnico all'attività per la propria area di competenza; la collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti nell'attuazione dei processi di innovazione; la collaborazione con l'area amministrativa.</p>	Assistenti tecnici	12 in presenza 16 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento
--	--------------------	---	---------------------------------------

Piano di formazione personale ATA – formazione interna

Percorso formativo	Periodo di svolgimento	Durata	Figure coinvolte in qualità di formatori
Elementi di informatica di base per collaboratori scolastici	Gennaio-marzo	6 ore	Formatori interni
Corso di formazione sui principali applicativi del pacchetto Office (Word, Excel), con elementi di lingua inglese per assistenti amministrativi.	Gennaio-febbraio	5 ore	Formatori interni
Competenze digitali e dematerializzazione delle procedure amministrative nella scuola per assistenti amministrativi.	Ottobre - Febbraio	5 ore	Formatori interni

Anno scolastico 2018/2019

Piano di formazione personale ATA – Ambito 28:

Moduli formativi	Destinatari	Ore per modulo	Figure coinvolte in qualità di formatori
<p>La nuova disciplina in materia di appalti pubblici (Dlgs 50/2016) La gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro Autonomia scolastica: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato Analisi del proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione col DS e i docenti nell'attuazione dei processi di innovazione (PTOF, RAV, PNSD, organico dell'autonomia) La gestione delle procedure d'acquisto attraverso il mercato elettronico (acquistiinrete.pa.it)</p>	DSGA	12 in presenza 6 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento
<p>L'accoglienza e la vigilanza e la comunicazione; L'assistenza degli alunni con disabilità; La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.</p>	Collaboratori scolastici	12 in presenza 6 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento
<p>Il servizio pubblico: dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato; I contratti (attività negoziale, incarichi e contratti con esperti) e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo online, protocolli in rete, neoassunti, etc.); le procedure digitali sul SIDI e la dematerializzazione amministrativa; La ricostruzione di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali; La gestione delle relazioni interne ed esterne.</p>	Assistenti amministrativi	12 in presenza 16 di laboratorio formativo dedicato	Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento

<p>Funzionalità e sicurezza dei laboratori; la gestione tecnica del sito web; il supporto tecnico all'attività per la propria area di competenza; la collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti nell'attuazione dei processi di innovazione; la collaborazione con l'area amministrativa.</p>	<p>Assistenti tecnici</p>	<p>12 in presenza 16 di laboratorio formativo dedicato</p>	<p>Rete ambito 28 Castelnuovo Cilento</p>
--	---------------------------	---	--